



COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO
PROVINCIA DI BERGAMO

Consiglio Comunale
Resoconto del 08 settembre 2014

ORDINE DEL GIORNO

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 20.05.2014 E DEL 05.07.2014.**
- 2. IMPOSTA UNICA COMUNALE. REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA COMPONENTE TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI).**
- 3. APPROVAZIONE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.) PER L'ANNO 2014 RELATIVE ALLE COMPONENTI T.A.S.I. ED I.M.U.**
- 4. RICOGNIZIONE E DETERMINAZIONE VALORIZZAZIONE AREE P.I.P. E P.E.E.P. DISPONIBILI SUL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 172 D.LGS. 18.08.2000 N. 267 E APPROVAZIONE DEL PIANO DI RICOGNIZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO, PREVISTO DALL'ART. 58 DELLA LEGGE 06.08.2008 N. 133 E PROPOSTA PIANO DI ALIENAZIONI.**
- 5. APPROVAZIONE BOZZA DELLA CONVENZIONE DISCIPLINANTE L'ACQUISIZIONE DA PARTE DELLA SOCIETA' FINSER S.P.A. DEL SEDIME DEL TRATTO DI ROGGIA VECCHIA A CONFINE TRA I COMUNI DI ORIO AL SERIO E AZZANO SAN PAOLO E LA REALIZZAZIONE DI CANALE IN VARIANTE.**
- 6. APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO IN MODO COORDINATO DI FUNZIONI E SERVIZI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI – AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE. PERIODO 2014 – 2017.**
- 7. RECEPIMENTO REGOLAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE PER L'EROGAZIONE DI PASTI A DOMICILIO.**

Primo punto dell'ordine del giorno: **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 20.05.2014 E DEL 05.07.2014.**

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

ASSENTI: Zucchinali Giuseppe, Caglioni Maria Teresa

Sindaco: Veniamo al primo punto dell'ordine del giorno, che sono le comunicazioni del Presidente e approvazioni dei verbali delle sedute del 20 maggio e 15 luglio 2014.

Comunicazioni del Presidente. Ringrazio Azzano Giovani *in primis* e tutti quelli che si sono dati da fare per la Notte Giovane degli Azzanesi. Hanno dato modo di vivere un'Azzano diversa dal solito. Il merito della serata è di chi si è dato da fare per organizzare al meglio. Sui verbali, se non ci sono osservazioni li riteniamo approvati. Favorevoli: 11.

.....

Secondo punto dell'ordine del giorno: IMPOSTA UNICA COMUNALE. REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA COMPONENTE TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI).

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

ASSENTI: Zucchinali Giuseppe, Caglioni Maria Teresa

Passiamo al secondo punto, che è l'imposta unica comunale e regolamento per l'applicazione della componente del tributo per i servizi indivisibili, Tasi. Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Buonasera. Con la L. 47/2013, è stata definita l'imposta unica comunale. E' stata suddivisa in tre componenti: l'Imu, la Tasi e la Tari.

Per quanto riguarda la disciplina di queste imposte, il Comune di Azzano San Paolo ha deciso per regolamenti differenziati.

La Legge prevede che ogni Ente possa disciplinarla con regolamento proprio. Il regolamento deve essere approvato prima del bilancio di previsione. In qualunque momento sia approvato l'imposta avrà valore a partire dal 1 gennaio dell'anno di riferimento.

Anche se avete in mano il regolamento vale la pena di vedere qualche punto per capire come è stata regolamentata.

Qual è il presupposto impositivo? Per la Tasi, il possesso o detenzione a qualsiasi titolo. Per l'Imu era solo il possesso.

Le esclusioni. Sono esenti i coltivatori e venditori agricoli, immobili dello Stato e Enti pubblici.

Soggetti passivi: chi possiede o detiene a qualsiasi titolo l'unità immobiliare; in caso di pluralità di possessori o detentori, sono tutti tenuti in solido. In caso di locazione finanziaria, leasing, il soggetto passivo è il locatario. Se l'oggetto è tenuto meno di sei mesi, è soggetto passivo solo il possessore. In caso di multiproprietà e usi commerciali, soggetto passivo è il gestore dei servizi. Le caso l'oggetto sia soggetto a affitto, si può prevedere che l'affittuario partecipi. [Non a caso] è la imposta sui *servizi* indivisibili. La percentuale a carico dell'affittuario è posta fra il 10 e il 30%. La base imponibile (art. 5) è la stessa dell'Imu. Le aliquote sono determinate con delibera del Consiglio Comunale. L'aliquota di base è pari all'1 per mille. L'Ente può variare questa aliquota base fino a azzeramento, riconoscendo detrazioni all'abitazione principale, con criteri che possono essere la rendita, le categorie, la situazione reddituale. I versamenti vengono fatti tramite F24, anche in due rate: 16 giugno oppure 16 dicembre, o in unica soluzione a scelta del contribuente. Per le proprie attività di controllo l'Ente ha possibilità di fare verifiche e accertamenti. Può raccogliere informazioni anche attraverso altri Enti pubblici. In primo luogo attraverso un questionario che è rivolto direttamente al contribuente. In caso di mancata collaborazione del contribuente l'accertamento può essere fatto sui base presuntiva. In caso di omesso o insufficiente versamento della Tasi, si applicano le sanzioni previste per i tributi locali. Sono previste sanzioni anche per l'omessa presentazione o infedele dichiarazione, o mancata e incompleta. Il regolamento in oggetto è stato valutato dai responsabili di settore entrate, ragioneria, dal segretario comunale. Ha avuto il parere favorevole del revisore contabile. Pertanto si propone di approvare l'allegato regolamento. Quanto previsto ha efficacia [retroattiva] a partire dal 1 gennaio 2014. (*rispondendo a un Consigliere*) Sì certo. Per quest'anno il pagamento è previsto entro *ottobre* e dicembre. Questo solo per il 2014.

Sindaco: Apriamo la discussione. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Innanzitutto volevo chiedere se poteva approfondire la questione del questionario. E' distribuito a casa a tutti. E' un campione per accertamenti. Cosa viene chiesto al cittadino. Inoltre, come gruppo consiliare, volevamo proporre una modifica. Abbiamo preso spunto da altri regolamenti di Enti simili al nostro. Hanno inserito la possibilità di dilazionare in più rate il versamento. Ci sembra una scelta sensata alla luce della situazione economica. Poi vi distribuisco la proposta scritta. Un emendamento, di sei rate annue. In una situazione di particolare difficoltà economica possa essere un segnale di vicinanza nei confronti delle persone e soprattutto di imprese e attività commerciali, che si trovano spesso in condizione di scarsa liquidità, la possibilità di versare lo stesso tributo, magari anche con un interesse moratorio, però più dilazionato nel tempo. Se è necessario che legga l'emendamento, se no lo distribuisco, ho preparato delle copie.

L'emendamento è riferito all'art. 7 sui versamenti. Si potrebbero aggiungere due commi. 4° comma: 'il soggetto passivo può chiedere con apposita istanza il pagamento rateale del contributo complessivamente dovuto, con un massimo di sei rate mensili di pari importo. La richiesta di

rateizzazione dev'essere presentata, a pena di decadenza, prima della scadenza dei termini di versamento. Dev'essere motivata in ordine alla sussistenza della temporanea difficoltà.

Comma 5, 'Competente all'esame dell'istanza è il funzionario responsabile. Qualora non ricorrano gravi motivi l'istanza è accolta. Sulle somme dovute a titolo di imposta rateizzate, si applicherà un interesse moratorio, ragguagliato al vigente tasso legale'. Devo leggere o posso distribuirvi?

Ho differenziato, rispetto allo 0,5 del regolamento nostro, perché uno fa una richiesta preventiva.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Grazie Sindaco. Buonasera a tutti. Solo una domanda. Ho visto, all'art. 6 del regolamento, dove parla della determinazione delle aliquote, e in particolare sulle detrazioni, che per quanto riguarda le varie possibilità di stabilire la detrazione, è indicata la situazione reddituale della famiglia anagrafica del soggetto passivo, come prevede la legge, in ragione dell'ammontare della rendita catastale, ma non è stabilita una forma di detrazione per quanto invece riguarda la composizione della famiglia. Nel regolamento non è indicata la possibilità di discutere, per l'applicazione delle aliquote, se è possibile la detrazione in base al numero dei componenti della famiglia. Non so se è una scelta dell'amministrazione; così facendo, indipendentemente dalla scelta che verrà poi fatta in sede di determinazione delle aliquote, un regolamento così consente di determinare una detrazione solo o in ragione della situazione reddituale, o in ragione – vedremo la scelta fatta dall'amministrazione per il punto successivo – dell'ammontare della rendita catastale. Togliere *a priori* la possibilità di prevedere una detrazione (anche se non è la scelta dell'amministrazione attuale) per numero di componenti del nucleo familiare, o perlomeno per quanto riguarda i figli in ragione di una diversa età, volevo sapere se è una scelta e se è una scelta quali sono le motivazioni che hanno portato a escludere tale possibilità di detrazione.

Sindaco: Ci sono altri interventi a questo giro? No. Prego Assessore.

Assessore De Luca: Riguardo al primo punto sul questionario. Se è regolamentato e quali sono le modalità per acquisire le informazioni. La modalità può essere fatta in maniera generica, oppure chiedendo direttamente al soggetto passivo quanti vani ha la casa, se sono state fatte delle modifiche, se ci sono informazioni utili a definire la situazione del patrimonio cui l'imposta fa riferimento. Qui è un'informazione generica. Non abbiamo definito una modalità precisa. Si prevede la possibilità di chiedere direttamente al soggetto informazioni utili. Oppure si prevede la possibilità di acquisirle da altri enti dello Stato. Non c'è una definizione né del questionario né delle modalità con le quali è richiesto o fornito ai contribuenti.

Per quanto riguarda la modifica, personalmente posso ritenere valida una modifica nel senso di dilazionare. Secondo me c'è una questione da approfondire. La legge prevede due rate. Definisce anche le date dei versamenti. Non so se c'è la possibilità di derogare a queste due date. Per quest'anno la dilazione in sei rate sarebbe impossibile. Ci vorrebbe il parere del revisore per approvare una modifica: tecnicamente non ci sarebbe il tempo per approvare un regolamento successivo. Può essere oggetto di una valutazione per il prossimo anno. Senz'altro verrà tenuto in

considerazione. Non vedo che difficoltà ci posano essere, se la legge lo permette, di dilazionare: per quanto riguarda l'Ente l'importante è l'accertamento del reddito, non la data dei versamenti.

La stessa direi anche per la questione della situazione reddituale che aveva evidenziato il Consigliere Suardi. Devo vedere il testo di legge. La formula di questo regolamento riprende il contenuto della legge. Fa riferimento a una situazione reddituale. Posso pensare sia utile, se uno valuta secondo situazione reddituale, prendere in considerazione anche il numero dei componenti. E' un'obiezione legittima. Mi riservo di valutare per il prossimo anno se è prevista dalla legge la possibilità di valutarlo in base al numero dei componenti. C'è una certa elasticità nella composizione di questa tassa. Mi fa pensare che sia possibile prevedere anche da regolamento una variazione di questo tipo. Viste le scelte fatte – lo vedremo nell'istruttoria successiva – non sarebbe influente in questo momento; ma qualora lo diventasse, l'anno prossimo una modifica è da tenere in considerazione. Grazie.

Sindaco: Passiamo al secondo giro. Ci sono interventi? Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Rispetto a quest'ultima cosa ripresa dal Consigliere Suardi. La componente del nucleo familiare. Mi stupisce che sia una variante non presa in considerazione da questa amministrazione. E' una cosa che avrei detto dopo quando si sarebbe parlato delle aliquote. Adesso questa cosa mi stupisce. Pensavo fosse dovuta a una scelta dell'amministrazione; non al fatto che l'amministrazione non sapeva, quando invece tantissimi comuni della provincia hanno fatto questa scelta. E' stata una scelta! Allora perché ha detto: bisogna vedere, magari l'anno prossimo si può introdurre?

Assessore De Luca: Se posso. E' una formulazione generica. Si parla di valutazione della situazione reddituale. Senza far riferimento al numero dei componenti. Questa è una specifica della situazione reddituale. L'Ente ha fatto una scelta di carattere patrimoniale. Non è che non si sa se c'è. La formulazione della legge è generica. Dà un'ampia possibilità. Di conseguenza è riportata la definizione di legge che dà la stessa ampia possibilità al regolamento. Qualora si volesse applicare questa possibilità il regolamento lo permetterebbe. Non è specificato – come chiedeva il Consigliere Suardi – se nella valutazione reddituale c'è una specifica per numero di componenti; diecimila euro per due persone possono avere una certa importanza, per una famiglia di cinque persone è un'altra cosa. Ha un senso nel momento in cui si considera una valutazione di carattere reddituale. Mi scuso se ho interrotto.

Consigliere Foresti: Meglio se no partivo con la tangente. Avevo capito male; che questo regolamento non lo prevedeva. Torno alla questione del questionario. Non so perché è stato messo. Forse non avete le idee chiare nemmeno voi. Avete definito delle aliquote in base alla rendita catastale. Sono dati in possesso degli uffici tecnici. Avete fatto un questionario per chiedere alla gente la rendita catastale!? Se hanno fatto migliorie o cose del genere? Mi sembra strano.

Per quanto riguarda l'emendamento, può essere messo in votazione?

Sindaco: Ci sono altri interventi? No. Prego Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Il questionario è una previsione generica di poter acquisire informazioni direttamente dal soggetto. Se ci sono nuove informazioni da acquisire, ad esempio riguardo alla situazione reddituale; il regolamento prevede la possibilità di dare in maniera sistematica. La modalità può anche essere il questionario. La formulazione prevede quello. Ma anche il fatto che l'Ente acquisisca i dati per conto proprio. Una formulazione generica per formalizzare una modalità di acquisizione delle informazioni. Di fatto al momento non servono. La scelta che è stata fatta è di altro tipo. Non ne vedrei particolare esigenza. C'è già una stortura di sistema: quella di valutare le rendite catastali in base ai vani. Oggi potrebbe essere una valutazione stupida. Con questo tipo di valutazione potrei dire: hai un appartamento di sessanta metri quadrati. Quanti vani hai? E in base a quello cambiarti l'aliquota. Ma è la legge che lo prevede. Possiamo valutare se sia ancora consona una cosa di questo tipo. Io non ritengo corretto valutare una rendita catastale in questo modo. La legge lo prevede. Abbiamo cercato di correggere questa stortura con un altro sistema. Può sembrare articolato. Lo vedremo nel dettaglio. Ha un suo effetto. La modalità di acquisizione di informazioni è la più ampia possibile, in modo da non dover prevedere modifiche al regolamento in futuro. Già adesso il responsabile dell'ufficio entrate acquisisce informazioni nel miglior modo che crede.

Sindaco: Passiamo alla dichiarazione di voto. Ma devo chiedere. L'emendamento, anch'io penso che se è possibile per legge, non per quest'anno ma per l'anno prossimo si debba prendere in considerazione la proposta fatta dal vostro gruppo. Se Lei, Consigliere Foresti, vuol mettere ugualmente in votazione, il voto sarà negativo ma non perché vi sia parere negativo su questo, ma perché ci dev'essere il parere del revisore dei conti e dell'ufficio. Vuole metterlo in votazione?

Sì certo, anche la dichiarazione che ho fatto ora è a verbale. Anche quella dell'Assessore. Non si può applicare per il 2014. Ci deve essere la regolarità tecnica dal revisore dei conti. La legge prevede due rate. Bisogna controllare se prevede [modalità diverse].

Segretario: Per il 2014 niente da fare. Vale per il 2015. Abbiamo tutto il tempo per fare le verifiche e dar tempo al revisore di esprimere il suo parere e, visto che siete tutti d'accordo, inserirlo in modo tranquillo e sereno per il 2015.

Sindaco: Faccio una proposta. Non si può votare ora con la clausola 'l'emendamento è possibile salvo parere tecnico del revisore?'. Così che sia inserito direttamente nel regolamento? Se il revisore dà parere favorevole, è inserito nel regolamento. Per il 2015.

Segretario: Se vogliamo inventare acrobazie, facciamolo.

Sindaco: Abbiamo fatto arrabbiare Culasso. Tu puoi farlo votare.

Segretario: E' un tuo diritto. Vedi tu se vuoi farlo votare, o con queste condizioni, prendi atto e lo ritiri.

Sindaco: A questo puto, dichiarazione di voto. Sia sull'emendamento che sul regolamento. Una alla volta. Dichiarazioni di voto sull'emendamento.

Consigliere Foresti: Favorevole. Si evidenzia maggiormente il motivo per cui questo emendamento viene fatto. E' presente in altri regolamenti di questo tipo. Penso che non ci siano problemi, dal punto di vista del parere tecnico del revisore dei conti. Prendo atto che l'amministrazione ritiene che prima di votare occorra il parere tecnico. Io voglio riaffermare un principio che spero sia condiviso. A fronte di difficoltà economiche di cittadini e imprese, è un articolo che aiuta situazioni in difficoltà. Per questo chiedo che sia votato dal Consiglio Comunale.

Sindaco: Altre dichiarazioni di voto sull'emendamento? Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Sull'emendamento nulla da discutere. Come è emerso anche dal parere di Sindaco e Assessore competente, il merito dell'emendamento è condivisibile. Sul discorso di non poterlo votare stasera ho delle perplessità. Considerato che si tratta di un'applicazione che decorre dal prossimo anno, 2015, non vedo perché non si possa votare già stasera, considerato che non avrebbe applicazione per l'anno in corso, ma nel prossimo. Nella remota eventualità che dovesse essere illegittimo, ci sarebbe occasione di revocarlo e rimodificare il regolamento, conformandolo ai sensi di legge. Da parte nostra, voto favorevole.

Sindaco: Esprimo la dichiarazione per il nostro gruppo. Riteniamo l'emendamento condivisibile, per il fatto di andare incontro ai cittadini. Nulla contro l'emendamento in sé. Visto che sembra ci sia una problematica tecnica di forma, voteremo non favorevolmente, ma tenendo in considerazione che una volta avuto il parere del revisore dei conti, sarà inserito nel regolamento. E' un no di forma e non di sostanza. Vorrei specificarlo, è solo una questione formale. Condividiamo ciò che è scritto nell'emendamento.

A questo punto, dobbiamo votare per l'emendamento. Favorevoli 3(Foresti, Suardi, Assi) contrari : 8.

A questo punto, dichiarazione di voto sul regolamento. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: In attesa che il regolamento sia modificato nel senso dell'emendamento da noi proposto, ci riserviamo di essere favorevoli in un secondo momento a questa proposta di deliberazione. Per questo ci asteniamo.

Sindaco: Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Anche noi ci asteniamo. Trattandosi del regolamento di una tassa di prima applicazione, è inutile nasconderselo, le difficoltà ci sono. Per quanto riguarda la richiesta che avevo nel mio precedente intervento, auspico che siano sciolti riserve e dubbi, ripresentando le stesse osservazioni al prossimo regolamento, qualora non fossero recepite e qualora fosse accertata la legittimità delle richieste. Grazie.

Sindaco: Votiamo per l'approvazione del regolamento: favorevoli: 8, astenuti 3 (Foresti, Suardi, Assi). Votiamo per l'immediata eseguibilità. favorevoli 8, astenuti 3 (Foresti, Suardi, Assi).

.....

Terzo punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.) PER L'ANNO 2014 RELATIVE ALLE COMPONENTI T.A.S.I. ED I.M.U.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

ASSENTI: Zucchinali Giuseppe, Caglioni Maria Teresa

Passiamo al punto successivo, che è il punto 3, 'Approvazione delle aliquote dell'imposta unica comunale – Iuc – per l'anno 2014 relative alla componente tecnica, Tasi e Imu. Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Per quanto riguarda le previsioni della legge del dicembre 2013, ne abbiamo già parlato prima. Come viene suddivisa l'Imposta Unica Comunale. Partiamo dal presupposto dell'Imu: una tassa di possesso, esclusa la prima casa; la Tasi si configura come una patrimoniale su possesso e detenzione a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale che è esclusa dall'Imu, aree edificabili così come definite ai sensi dell'Imposta Municipale Propria, a eccezione in ogni caso dei terreni agricoli. La base imponibile è la stessa dell'Imu. Il valore dell'immobile è determinato secondo la rendita catastale. I Comuni possono effettuare variazioni sull'Imu, in aumento o diminuzione dell'aliquota base, 0,76%, fino a tre punti percentuali.

L'aumento può arrivare fino al 10,6 per mille per gli immobili produttivi appartenenti al gruppo catastale D, fermo restando che c'è una quota riservata allo Stato, che è lo 0,76, al Comune rimane la differenza. Può modificare in aumento o diminuzione l'aliquota base dello 0,4 per mille, fino a due punti percentuali. Altri vincoli sono quello dell'aliquota massima, che non deve superare il 2,5 per mille, rispetto all'aliquota base dell'1 per mille, o arrivare in diminuzione fino a azzeramento dell'aliquota stessa. Si può modificare in diminuzione l'aliquota di base fino al 2 per mille per i fabbricati rurali strumentali. Viene preso atto che per il 2014 si possono superare i limiti prima esposti, solo per prevedere eventuali detrazioni per la prima casa. L'aliquota dev'essere definita nel regolamento di applicazione della tassa. Devono essere individuati in maniera analitica i servizi che la tassa va a coprire. Qualora l'unità immobiliare sia affittata, può essere prevista una compartecipazione all'imposta. Sono confermate le assimilazioni a abitazione principale previste dall'Imu. C'è un limite invalicabile, L'Imu più la Tasi non possono superare il 10,6 per mille dell'imposizione dell'Imu. Dev'essere approvata entro il bilancio di previsione. Ha effetto [retroattivo] dal 1 gennaio. Anche in questo caso ci sono stati i pareri favorevoli dei responsabili di settore, entrate e ragioneria, e del revisore dei conti. Si propone la variazione sia dell'Imu che della Tasi.

Per quanto riguarda la componente Imu, l'abitazione principale classificata nelle categorie A1, A8 e A9 e relative pertinenze, avranno un'aliquota del 6 per mille, con detrazione d'imposta pari a 200 euro. Le aree edificabili un'aliquota dell'8 per mille, i terreni agricoli un'aliquota del 9 per mille. Uffici privati, negozi, botteghe, magazzini, locali, depositi, laboratori appartenenti alle categorie catastali A10, C1, C2, C3, un'aliquota del 6,35 per mille. Immobili classificati con categoria catastale D, un'aliquota dell'8,3 per mille. Tutte le altre tipologie di immobili che non sono sopra descritte, un'aliquota del 6,3 per mille. Per quanto riguarda la componente Tasi, per le seguenti tipologie di immobili: abitazione principale e relative pertinenze, come stabilito per l'Imu; immobili assimilati o equiparati a abitazione principale, come da normativa Imu. Anche le residenze italiane di cittadini non residenti nel territorio italiano. Quelle concesse in comodato ai parenti, con il limite di 500 euro sul valore della rendita. Le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili che si trovino in centri di cura. La casa coniugale, in caso di separazione dei coniugi. Le unità immobiliari appartenenti alla cooperativa edilizia, proprietà indivisa adibita a abitazione principale e relative pertinenze. I fabbricati civili per abitazioni destinate a alloggi sociali. Quelli destinati a Forze Armate, Forze di Polizia, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Per tutte queste categorie, le aliquote sono le seguenti, in base alla rendita catastale; fino a 260 euro di rendita catastale, lo 0 per mille. Da 261 a 600, 2,5 per mille. Da 601 a 650, 2,6 per mille. Da 651 a 700, 2,7 per mille. Da 701 a 750, 2,8 per mille. Oltre 750, 2,9 per mille. Le detrazioni sono previste fino a una rendita catastale di 550 euro, con detrazioni progressive a diminuire. 100, 80, 50, 40, 20, in base alla fascia. Aliquota dell'1 per mille per i fabbricati rurali di uso strumentale di cui all'art. 13, come tali iscritti nel catasto urbano, in base alla normativa. Aliquota dell'1,45 per mille per immobili classificati con categoria catastale B. Aliquota del 2 per mille per le aree edificabili. Aliquota ridotta a 0 per le abitazioni principali classificate nelle categorie A1, A8 e A9, immobili di proprietà comunale, che hanno scopi istituzionali, terreni agricoli che non sono posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali. Aliquota del 3,3 per mille per tutte le altre categorie e tipologie di immobili che non sono sopra descritte. Si prevede la compartecipazione del 30 % alla Tasi da parte dell'affittuario. Si prevede che per quanto riguarda il gettito Tasi per il 2014, questo ammonti a 1081 euro. In uno degli allegati trovate l'elenco dei servizi indivisibili; la Tasi va a coprire il 51% dei servizi identificati. Avendo avuto i pareri favorevoli dei vari responsabili, del segretario, dei revisori contabili, si propone l'approvazione delle presenti aliquote. C'è da precisare una cosa. Siccome è stata fatta una scelta in base alla rendita catastale, è stato fatto – di ciò devo ringraziare il lavoro svolto dal responsabile di settore, d.ssa Viola – un puntuale studio di tutte le casistiche reali presenti sul territorio di Azzano. E' stato un lavoro difficile. La complessità della definizione di un'aliquota, di scegliere un'aliquota piatta per tutti quanti, è dovuta a questo tipo di scelta. Si voleva andare a vedere quali fossero le casistiche reali sul territorio di Azzano. Ho concluso, passo la parola al Sindaco.

Sindaco: Apro la discussione. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Vorrei capire qual è il ragionamento politico che sta dietro la scelta di queste aliquote. Questa sorta di federalismo fiscale lascia molto ai Comuni l'opportunità di scegliere le modalità con cui applicare queste imposte e rispettive aliquote. Secondo me questa è anche, per l'amministrazione, un'opportunità di utilizzare la politica fiscale anche per fare politica sociale, etica, di più ampio raggio. Credo sia importante che, quando un'amministrazione definisce delle aliquote, abbia un obiettivo. Non semplicemente far quadrare i conti ma anche utilizzare questo strumento per portare avanti un disegno politico, etico e sociale più ampio. Chiedo se c'è un ragionamento. Avete fatto uno studio di casistiche. Un database con mille simulazioni. Il risultato è che viene presa in considerazione solo la rendita catastale. L'Assessore e Vicesindaco, poco fa, mi ha detto che non crede nel reale valore della rendita catastale. Ha appena detto che non è giusto che una persona paghi in base ai vani; però quando poteva di fare una politica fiscale che non prendesse in considerazione solo questo aspetto, ha scelto di utilizzare solo questo aspetto, come unico per definire queste aliquote. Può essere un criterio quello della rendita catastale, per definire le aliquote. Hai la possibilità di fare delle detrazioni. Le detrazioni non le avete ancora fatte sulle rendite catastali, che voi ritenete inique. Avete definito aliquote che voi stessi ritenete non giuste per quelli che pagheranno. Per esempio, non è stata presa in considerazione la possibilità – come hanno fatto altri Comuni - di analizzare la composizione del nucleo familiare. Le detrazioni per i figli. Scegli le aliquote con quel criterio principale? Va bene, le detrazioni possono essere uno strumento per tamponare le situazioni che le rendite catastali non definiscono in maniera puntuale. L'avete detto voi. Ma non avete scelto di utilizzare questo criterio del nucleo familiare. Ce ne sono altri. La politica fiscale vi permette di sbizzarrirvi, per fare scelte anche premianti rispetto a certi atteggiamenti virtuosi; ci sono alcuni Comuni che hanno detto: agli esercizi pubblici che non mettono le slot machines faccio uno sconto. E' un esempio. Che fa capire come anche attraverso l'imposizione fiscale si possano indirizzare comportamenti. Premiare comportamenti virtuosi, e penalizzare chi non li ha. Questo delle slot machines è solo un esempio. Voi avete deciso di impuntare tutto sulla rendita catastale, che – mi sono stupita quando l'Assessore l'ha ripetuto – non ritenete equa, perché non è giusto che le persone paghino in base alla rendita catastale. Adesso qua, tutto in base alla rendita catastale. Sembra una presa in giro. Vorrei capire qual è l'obiettivo e con quale criterio avete deciso di mettere queste aliquote, senza entrare nel merito delle percentuali, che è un gioco di calcolatrice: se non c'è nessun obiettivo. Poi si può entrare in alcune cose non chiare. Lo faccio il giro dopo.

Sindaco: Grazie. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie. Il lavoro fatto è un esercizio aritmetico. Notevole, per alcuni versi, però sterile nel risultato. La Tasi, nella sua formulazione, come l'Imu, credo avesse il compito di tamponare l'effetto non generato dall'Imu sulla prima casa. Tutt'al più, una riduzione del famoso fondo di solidarietà. Sul piano politico mi pongo questi obiettivi: laddove non ci sono più entrate,

vado a colmare questo deficit, e chiedo un ulteriore sforzo ai cittadini. La prima domanda che mi viene è quella del deficit. Il bilancio: rispetto a quella cosa mi misuro. Questo mi sarebbe piaciuto sentir dire dall'Assessore. Questo è il dato. Noi ci lamentiamo dello Stato, diciamo: ha fatto tagli a destra e a sinistra. Non diciamo quali sono i tagli. Che cosa dobbiamo fare per esercitarci con i numeri: perdiamo di vista tutto il ragionamento che presidia la Tasi. L'esercizio poi continua. La Tasi è il frutto dei servizi indivisibili. C'è un'elaborazione: se lo diciamo ai cittadini, avrebbero il diritto d'inalberarsi. Dentro questo prospetto, che dovrebbe essere analitico, secondo noi non c'è niente di analitico. C'è molto di approssimato. Però è quello che serve a giustificare quali sono i costi che derivano da questi servizi detti indivisibili. A questo punto, se il cittadino partecipa, ci deve misurare. Se vado a chiedergli: per l'illuminazione pubblica, per le strade, per i parchi, e gli chiediamo: e se non paga? Lo sanzioniamo, lo bastoniamo. D'altra parte, ci dev'essere una restituzione alla pari. Ho la pretesa che si asfaltino le strade. Che si faccia manutenzione. Ho queste pretese. E' questa la formulazione. Se serve per chiudere i buchi, dall'altro lato c'è la necessità di migliorare i servizi. L'esercizio aritmetico non può fermarsi lì, ma deve continuare. Questo è il senso della Tasi; dire che incide per il 53% sui costi, è un'altra formula per dire che non chiediamo ai cittadini tutto quello che costano. Dentro il pacchetto, capisci che la Tasi è ingiusta. Per come è applicata. La Tasi va dritta su tutti. Non può escludere nessuno. Al di là delle esenzioni di legge, ma dove la Tasi è il corrispettivo di un servizio, mi sono chiesto: perché qualcuno è esentato dalla Tasi? Quelle categorie che hanno una rendita catastale più piccola: perché loro no? I servizi li ricevono tutti. Ognuno partecipa in misura proporzionale. Uno per uno si fa questo sforzettino. Tutti partecipano alla realizzazione del bene comune: è questo l'atteggiamento che deve essere utilizzato. Fanno specie alcune riduzioni di aliquote a 0. Anche se magari qualcuno ha qualcosina di Imu e 0 di Tasi. E' approssimazione. Tirate i numeri per farli tornare. Secondo me ci dev'essere un ragionamento: ci sta dentro l'equità sociale, tutti i ragionamenti; avrei la pretesa, adesso è arrivato il momento di pretendere queste cose. L'elenco che porta a due milioni i costi di questa cosa mi ha spaventato. La prima cosa che mi verrebbe da dire – ne parleremo in occasione del bilancio – è: cosa facciamo per far dimagrire questi costi? Se li abbiamo messi dentro solo per dire che sono alti, e che dovrebbero incidere in misura notevole, mi verrebbe da fare una riflessione su come questi costi debbano essere contenuti. Sulla pubblica illuminazione avete fatto un progetto – non so nemmeno se sia mai partito – che effetti avrà sui costi? Come li comprimiamo? Per offrire un servizio che costi meno, così meno Tasi. Questa Tasi si spinge oltre, va a tamponare. Vi abbiamo dato delle leve e le usate per chiudere i buchi. E' meglio dire così. Dire che è il 53%, mentre serve per mettere in equilibrio il bilancio, piuttosto che rispondere alle necessità del servizio. Io la vedo così: paghiamo per l'igiene urbana, per la pubblica illuminazione mi piacerebbe pagare per quel che si spende. Le strade, le vediamo sistemate, paghiamo. No paghiamo e non sappiamo se verranno sistemate. Trovo sia ingiusto tutto l'impianto. In prima applicazione, capisco le difficoltà. Adesso siamo a settembre, parliamo di vendemmia: lo scorso anno avevo

parlato di ciabattine e spiagge quando siamo venuti a approvare il bilancio, quest'anno lo faremo con la vendemmia. Siamo in ritardo su tutto. Non vorrei essere associato a Comuni come Milano, Roma e altri che approvano i bilanci a fine anno. Non ha senso in una pubblica amministrazione. Si lavora male. Tutti lavorano male.

Sindaco: Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Grazie. Non sto a ribadire quel che han già detto i Consiglieri Assi e Foresti. E' l'applicazione di una tassa, che come ha detto anche l'Assessore De Luca, è sembrata di carattere puramente patrimoniale. Non voglio svilire la mole di lavoro fatta dagli uffici, secondo quanto ha dichiarato l'Assessore De Luca, però questa scelta non mio trova concorde. Prima di venire in Consiglio Comunale ho fatto un'ipotesi su quanto pago io di Tasi: meglio metta via se no sarei ancora più pesante. Partendo dal significato della tassa, 'Tassa sui servizi indivisibili'. Uno che ha la casa più grande deve pagare di più. Ufficio tecnico, anagrafe, ecc.: servizi che riguardano le persone. Non capisco come mai, lo dice anche l'Assessore, è una cosa consolidata che come sono state determinate le rendite catastali negli ultimi anni, sia una scelta purtroppo errata, perché le rendite degli immobili oggi in costruzione sono nettamente superiori a immobili costruiti parecchi anni fa. Vedere che fino a 260 euro di rendita catastale nessuno paga, significa che chi abita in appartamenti che hanno meno di 260 euro di rendita catastale, [si ritiene che] non usufruisca di questi servizi. Non mi trova concorde. Darete le vostre giustificazioni e motivazioni che vi hanno indotto a scegliere questo tipo di tassazione, ma questo si scontra con le capacità economiche delle famiglie. Quel che ho detto prima, che sembrava una virgola in un regolamento, l'ho detto per venire al dunque adesso. Altri Comuni han detto; tutte le prime case pagano il 2,5 per mille. E' una scelta corretta, di civiltà. Così come l'Irpef uno la paga in percentuale a quanto guadagna di reddito, la Tasi la si paga non in base a quanto ho di rendita catastale, ma la pagano tutti, indipendentemente dalla tipologia di abitazione, ovviamente esclusi gli A1 che sono gli immobili si pregio, e gli A8 che sono i castelli, e un'altra A che non ricordo che sono le ville. Il Comune di Azzano non fiorisce di questi tipi di abitazione. Si scontra con le capacità delle famiglie perché oggi se una famiglia - visto che gli immobili sono dichiarati inagibili quando c'è il vincolo persone / metri quadrati – di quattro persone ha bisogno di cento metri quadrati, e l'abitazione è più grande, e più grande è e più alta è la rendita catastale, paga di più di uno che è in una villa, in un A1, da solo, e ha la detrazione di 200 euro ai fini Imu. A mio avviso non è coerente con la situazione economica attuale. Così come mettere le seconde case al 3,3%, applicando contro le famiglie, perché si va a aggravare le situazioni degli inquilini. Avete previsto le percentuale più alta, perché la legge prevede la percentuale più alta per l'inquilino o occupante, dal 10 al 30%, se all'aliquota si applica il 30%, aumentandola perché è la Tasi sulla seconda casa, aumenta anche l'imposizione sugli inquilini, che oggi - l'Assessore ai Servizi Sociali lo sa meglio di me – son situazioni critiche che colpiscono certamente anche Azzano. Non so come mai il discorso sulle seconde case sia aumentato così tanto. In tanti Comuni – la Tasi è un risultato del federalismo

fiscale – tutti pagano la Tasi, tutto è vincolato al 2,5 per mille, tranne gli immobili esenti. Altri Comuni hanno scelto le detrazioni per figli a carico, differenziandole anche per età, fino a 18 anni, 23, 26; oggi invece proponete di approvare aliquote che prevedono detrazioni sulle rendite catastali. Non solo una che ha la rendita maggiore paga di più, ma uno che ha la rendita maggiore ha anche meno detrazioni. Una famiglia di quattro persone che ha cento metri quadrati di appartamento, e una rendita catastale di 500 euro, paga 100 euro di Tasi con una detrazione di 20 euro, quando invece nella quasi totalità dei Comuni c'erano detrazioni di 30, 50, 70 euro a favore di figli ancora a carico fino ai 26 anni. Sono scelte. L'Assessore illustrerà le motivazioni che hanno indotto a questi numeri. Ma così, da parte mia e del nostro gruppo, non ci siamo. Pur apprezzando il lavoro degli uffici, che – ho parlato con il responsabile – è stato e sarà fino al 16 ottobre (visto che si troveranno tutti qui e soprattutto sentiranno le ire della cittadinanza in sede di quantificazione della tassa) un lavoro che ha valutato tante soluzioni, tutte messe sul tavolo dall'amministrazione; ma voi avete scelto questa che a mio avviso non è condivisibile. Grazie.

Assessore De Luca: La rendita catastale è ingiusta. La Tasi è una tassa ingiusta. Si basa su un'ipocrisia. L'ipocrisia di un governo che taglia i trasferimenti, che fino al 2011 erano di un milione di euro, nel 2012 600.000 euro, nel 2014 400.000 euro. Tasse che i cittadini hanno pagato e si aspetterebbero di vedere restituite in qualche modo. Lo Stato dice: ti do meno soldi, prenditeli sul territorio. Ti do degli strumenti e ti do la Tasi. Però ti metto anche dei vincoli. Lo Stato taglia agli enti che lavorano correttamente perseguendo gli obiettivi di bilancio. La seconda ipocrisia è dire: per il primo anno di applicazione ti do i dati relativi ai gettiti di luglio; tu puoi fare aumenti, riduzioni, secondo vari criteri. Uno è quello patrimoniale, un altro è quello reddituale, possono essere anche misti.

Questa è una tassa patrimoniale. Non è una tassa sul reddito. Se fosse sul reddito sarebbe applicata in altro modo. Dicono: applica la tassa patrimoniale, però puoi fare riduzioni in base al reddito. Ma io il pareggio come lo ottengo, a settembre sul primo anno di applicazione? Come faccio a valutare quale sarà il gettito di questa imposta, se incomincio a mettere delle discriminanti sul reddito che io in questo momento non conosco per soggetto? Non ho la situazione reddituale familiare. Per il cittadino significherebbe produrre un sacco di documenti, l'Isee, per far capire qual è la situazione reale. Sul primo anno d'imposta, a settembre, come faccio a fare una previsione d'incasso, quando già mi hai tagliato più di 600.000 euro di trasferimenti? Mettendo delle detrazioni di tipo reddituale. Sono d'accordo che possono essere più eque. Se ci fosse (spero di no) una continuità nell'applicazione di questo tipo di imposta, la parte reddituale dev'essere presa in considerazione; tenendo presente tutte le complicazioni che ci sono. L'altra ipocrisia del governo è quella che giustamente è stata sollevata dai Consiglieri Assi e Suardi; loro dicono: identificate quali sono i costi indivisibili. Va bene. Proponiamo una lista. Il governo non ha valutato quali sono i costi indivisibili, per farmi il taglio sui trasferimenti. MI ha detto: toglì 600.000 euro dalle tue entrate. Li puoi prendere in un altro modo. Anche questa lista secondo me è ipocrita. Questa tassa serve per

far quadrare il mancato trasferimento dello Stato. Non per coprire i costi indivisibili. E' inutile che ci inventiamo di dire al cittadino: tu devi pagare di più (avendo una rendita maggiore) perché ricevi più servizi, non è quello. Stiamo cercando di applicare al meglio una scelta che ci viene imposta da altri livelli. Quali sono i criteri che ci hanno mosso? Il primo è partire su una base certa, quando ci troviamo a fare un bilancio di previsione a settembre, e l'unico dato certo (lo stesso che ha fatto lo Stato nel momento in cui ha imposto l'Imu) dice: come faccio a prendere soldi? Andiamo sul sicuro, che tanto sull'evasione fiscale si può fare ben poco. Andiamo sulle case: sappiamo dove sono, le andiamo a pigliare. Per ogni applicazione anch'io devo partire sul certo. Sul patrimonio. In secondo luogo, che cosa ci muove nel fare queste valutazioni? L'ho precisato prima su casi concreti. Il Consigliere Suardi deve aver sbagliato qualcosa sul calcolo. Tutte le casistiche prese in considerazione, sulla prima casa, tutti pagheranno meno. Rispetto all'Imu. Se parliamo rispetto all'anno scorso in cui per la prima casa non c'era, è di più. Rispetto all'Imu sarà inferiore. Le differenze rispetto all'Imu vanno da un minimo di venti euro sulle rendite più basse, fino a 120 euro sulle rendite più alte. Le detrazioni sono state applicate sulle fasce più deboli, le prime fasce. Perché questa differenziazione sulle aliquote? L'Imu è deducibile, per quanto riguarda le attività produttive e commerciali, per il 30%. La Tasi totalmente. La scelta è stata: riduciamo l'Imu, e spostiamo tutta la parte impositiva (che tanto è sulla rendita catastale) sulla Tasi, in modo che andranno a assorbire di più l'imposizione, che sono, da schema, le attività produttive e commerciali, pur avendo un incremento, avranno una deduzione maggiore. Pagheranno qualcosa di più. L'effetto finale sarà inferiore che lasciando un'aliquota piatta, tenendo l'Imu costante.

Attraverso simulazioni si possono prevedere alcuni effetti. Non totalmente. Con le deduzioni si va a abbassare la base imponibile. Sarà differenziato da caso a caso. Se si riduce la base imponibile a chi ha un utile di cento, rispetto a chi ha un utile di cinquanta a tutti e due faccio dedurre 5.000 euro, gli effetti non sono così prevedibili. Ci sarà comunque la possibilità di avere benefici maggiori che non lasciando le cose inalterate.

L'imposizione totale, per quanto riguarda l'imposta Tasi + Imu, sarà sulle abitazioni del 9,6 [per mille]. Sulle attività commerciali del 9,65. Sulle attività industriali del 9,75. Al di sotto del 10,6.

Siamo andati a vedere casi concreti. Chi va a pagare di più. Quanto. Per quanto riguarda le abitazioni principali, nessuno. Sull'Imu. Per quanto riguarda le seconde case, la maggior spesa, su una rendita da 970 euro, sono circa 100 euro. Per quanto riguarda gli uffici, per chi ha la rendita catastale più alta, saranno 800 euro in più. Sulle attività produttive è un po' più alto. In un caso (se si conosce il territorio di Azzano si può capire di chi si parla) andrà a pagare 7.000 euro in più. Una rendita da 135.000 euro. Con le deduzioni dedurrà circa 7.000 dalla base imponibile. Piccole cose. Ma qualcuno deve pur ammortizzarla questa tassa. La scelta dell'ente è stata quella di non farla ammortizzare sulle prime e seconde case.

Chiedeva prima il Consigliere Assi perché ci sono aliquote ridotte a zero. Le aliquote riguardano abitazioni principali, classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze, come

definite dalla normativa Imu statale e comunale. Perché? Perché abbiamo aumentato l'Imu. Pagano già un'Imu alta. Gli immobili di proprietà comunale, che hanno, direttamente o indirettamente, scopi istituzionali. Perché? Perché questi sono le case popolari. Significherebbe riportare all'interno dell'Ente il pagamento dell'imposta. I terreni agricoli che non sono posseduti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali. Perché? Gli imprenditori hanno già la riduzione di legge. Gli altri no: dovrebbero pagare un'imposizione pesante.

E' tutto discutibile: stiamo parlando di un'imposta al primo anno di applicazione. Lo sforzo è stato notevole, per cercare di avere il minor impatto possibile. Naturalmente non è stato semplicemente un gioco aritmetico. Spendiamo tot, copriamolo. E' stato fatto un lavoro di taglio della spesa considerevole. A questo punto uno può dire: cominciamo a tagliare i servizi. Siamo tutti d'accordo: per agevolare le famiglie, bisogna premiare. Ridurre le tasse, dare tanti servizi. Quando uno dice: potevate fare di più, mi dica anche quali servizi devo andare a tagliare. I contributi alle associazioni? I servizi sociali? La sicurezza? Sono tutti servizi che questa amministrazione non ha aumentato come costi. Abbiamo mantenuto servizi fortemente voluti anche dalle amministrazioni precedenti. Con fatica. Abbiamo cercato di contenere il più possibile l'effetto di una tassa ingiusta, che ribalta sugli Enti locali l'incapacità di un governo di fare il proprio lavoro.

Pubblica illuminazione. Il federalismo fiscale non esiste. E' stato un vago sogno. Siamo alla sistemazione definitiva. A breve ci dovrebbe essere l'assegnazione definitiva. Che benefici darà? Immediati: ci sarà un taglio dei costi dal 40 al 60%. Una quota di questi risparmi copre il costo del rinnovamento dell'impianto. Il beneficio in termini di denaro per il Comune sarà inferiore. Per il comune significherà il 10% in meno della spesa che ha attualmente. Parliamo di circa 160.000 euro. 16.000 euro in più, ma per un impianto che consumerà di meno. Il prossimo passo sarà l'efficientamento del riscaldamento. Si stanno mettendo in atto situazioni per comprimere i costi. Stesso discorso per la scelta della farmacia comunale. Altre occasioni, la scelta del fotovoltaico, gli sforzi ci sono; ma d'altra parte, abbiamo un governo che di volta in volta ci impone, è diventata una tiritera a forza di sentirla; ma a volte non si vanno a vedere, gli effetti dei costi sui bilanci dei Comuni; cosa significa, il patto di stabilità, che ogni anno diventa pesantissimo. Per arrivare a questo risultato, ottenere questi obiettivi, dobbiamo bilanciare più di 600.000 euro di bilancio comunale. Causa tagli ai trasferimenti. Aumenti dei costi; nonostante la spending review. Non è un gioco aritmetico: si sta giocando con la vita della gente; ogni volta che vedo una somma in aumento, non vado a casa sereno. Ho spiegato le scelte. Le approfondiamo eventualmente in seconda istanza. Grazie.

Sindaco: Passiamo al secondo giro. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Il fatto che i Comuni subiscano alcune scelte a livello più alto, sicuramente adesso i Comuni sono particolarmente colpiti e devono far fronte a delle difficoltà economiche, nessuno lo mette in discussione. Anche lo sforzo che gli uffici hanno fatto.

A me la scelta di queste aliquote sembra disordinata nel senso che si mette, si toglie, non c'è una visione complessiva, una coerenza nelle scelte che vengono fatte, ma è una visione di aliquote fra Imu e Tasi. Faccio pagare l'Imu, poi faccio pagare la Tasi. Qualcuno paga tutte e due. I benefici: dal punto di vista delle aziende, delle attività produttive, commerciali, è vero che la Tasi è deducibile, però, visto che pagheranno intorno al 10 per mille, mentre prima ne pagavano 9, e poi come diceva lei si calcola sull'imponibile e sul bilancio, non credo possano avere benefici da questa rimodulazione tra Imu e Tasi.

Le famiglie. Una persona che conosco e ha quattro figli mi diceva che pagherà più Tasi di quel che pagava d'Imu. Magari ha sbagliato a fare i calcoli. Ma lo metto in dubbio. La cosa mi lascia perplessa.

Il fatto che si facciano pagare anche gli inquilini. E' una scelta: si parla di servizi indivisibili. Ma il calcolo è fatto solo sul valore dell'immobile, è di tipo patrimoniale. Non vedo coerenza in questa scelta. Immagino che gli inquilini delle case comunali non paghino la Tasi. Sono situazioni più disagiate di altre, però adesso il contesto sociale è talmente difficile in generale, che non credo [sia giusto]. In questo edificio qui fuori c'è un affitto del Comune, adesso è sfritto, non credo sia in condizioni più disastrose del vicino di casa. Lui non paga l'Imu perché è nella casa del Comune. Il vicino che sta peggio deve pagare la Tasi.

Assessore De Luca: stai parlando di qualcuno che non sta nella casa del Comune.

Consigliere Foresti: Ci sono persone che pagano l'affitto non in case del Comune, che hanno situazioni più difficili rispetto a quelli che sono nelle case popolari. Una rimodulazione rispetto al nucleo familiare, o tenendo in considerazione queste difficoltà e caratteristiche sociali della popolazione, avrebbe potuto attenuare l'ingiustizia di questa imposizione. In questo modo si è preso qua e là, a spot, dove si riusciva, senza venire incontro alle esigenze e alle differenze demografiche e sociali che ci sono nella cittadinanza.

Sindaco: Grazie Consigliere Foresti. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Ma la filippica, sempre sul legislatore, che ha la responsabilità di tutto questo disastro, stufa un pochino. C'è un ragionamento che presidia tutto questo. Su questo spingerei a fare una riflessione. Dobbiamo tendere a migliorare, è ciò che siamo chiamati a sviluppare e fare. Ci hanno tolto l'Imu sulla prima casa. Adesso ci chiedono, attraverso la Tasi, di ripristinare questa sorta d'imposta. Ma nel fare questa cosa, c'è qualcosa di diverso. Non è semplicemente un trasferimento di denaro. Ci stanno chiedendo che, se tu eroghi dei servizi, c'è la pretesa che tu rispondi ai cittadini dei servizi che eroghi. Questa è la differenza, che sta dentro questa dimensione diversa del prelievo. E' un concetto che al cittadino non può che piacere. Io ti misuro. Ti misuro se devi raccogliere la spazzatura, anche rispetto al resto. Questa è la direzione nella quale stiamo andando. E' giusta, al di là di tutti i ragionamenti che vogliamo fare. Il significato è di chiedere di più, di fare uno sforzo diverso, nel chiedere: è giusto che il cittadino a quel punto pretenda. Ha ragione.

La Tasi nel modo in cui l'avete formulata voi è iniqua. La Tasi dovevate metterla sui cittadini. Tutti devono contribuire, in misura diversa. C'è quel problema. Per esempio: le aziende, di cui parlavi, ricevono sicuramente meno servizi, di quanti non ne riceve il cittadino normale; eppure gli chiediamo di più di Tasi; verrebbe da dire il contrario. Avete incrementato, perché dite che loro possono scaricarli. Non ha senso: se devo pesare il servizio che ricevo, pago per quello che ricevo. Non pago di più solo perché ho uno sconto nei miei bilanci. E' ingiusta nel suo impianto: poi capisco il ragionamento; ma non collide con la dimensione della Tasi, e con il ragionamento che la presidia. Io ho la pretesa di pagare di più se ricevo un servizio migliore, o ricevo più servizi. LO stesso ragionamento per gli imprenditori agricoli: quelle formule lì, le case di lusso, ecc. Cosa vuol dire questi qui non pagano niente? Riducetegli la quota dell'Imu e mettetegli un pochino di Tasi. Ma tutti devono partecipare a questo disegno, così deve essere. Pesantissimo, come diceva Sergio, il tema delle seconde case date in affitto, sulle quali gli affittuari si prendono su una stangata. Noi teniamo a questa cosa. Che sia pesante per chi è in affitto. Uno che è in affitto non ha capacità di investire, di pensare all'affitto di una casa. Quindi pesa, sul bilancio; dal 10 al 30%. Voi siete andato dentro a vite con il 30%. Forse non avete ancora la dimensione di questi dati. Il fatto che siete andati dentro con il 30%, è una sforbiciata che appesantisce; al di là di tutti gli altri ragionamenti, il disegno che sta qui dentro è ingiusto e non equilibrato, non corretto, non dimensionato: tiene conto di fattori che hanno poco a che fare con il ragionamento della Tasi in sé. Giusta, ingiusta. Colpa del legislatore, di tutti gli altri. Viviamo momenti difficili, e per fare fronte a queste difficoltà ci dobbiamo arrabattare; però nel momento in cui siamo chiamati a applicare delle norme, quanto meno misuriamoci su questa cosa, e pesiamo e valutiamo queste cose per l'effetto che hanno rispetto alla restituzione che i cittadini ricevono dall'erogazione di questi servizi. C'era altro: ne ripareremo quando ci confronteremo con il bilancio di previsione.

Assessore De Luca: Scelta delle aliquote disordinata. Si doveva fare una scelta in termini di semplificazione, o della perequazione; secondo me siamo andati nell'ottica della perequazione. Più avessimo appiattito le aliquote, più avremmo amplificato l'effetto ingiusto della tassa. E' vero, c'è il caso in cui con la Tasi si può andare a pagare di più che con l'Imu: visto che con l'Imu la detrazione era prevista in base ai figli, uno può andare a pagare di più. Però c'è questa stortura iniziale: quella di voler far fare un bilancio di previsione su un gettito sconosciuto. Applicare tutte le differenziazioni di carattere reddituale e delle varie situazioni specifiche, in questa fase dell'anno poi, è impossibile. Chiunque lo farà, o ha dei dati di altra natura, o lo farà su un'aleatorietà assoluta, trovandosi poi a non fare quadrare più il bilancio. Noi siamo chiamati a fare anche quello. C'è gente che sta peggio di quella che sta nelle case comunali. Può essere vero. Ma io valuto chi mi fa la richiesta di una casa popolare, e ha i requisiti per farlo. Di fatto posso pensare che uno che è in una casa popolare, e mi ha presentato un certo tipo di Isee, un certo tipo di caratteristiche, abbia tutto il diritto di essere lì dentro, e di avere un certo tipo di trattamento, anche economico.

Spiace che ci si stufi per la questione del legislatore. Siamo stufi noi. Sono stufi i responsabili di settore. E' stufo il Segretario comunale, che continua a fare i suoi discorsi su 'è tutto aleatorio, non si sa mai niente', fino all'ultimo momento. E' così: quando i ministeri ci passano le informazioni a agosto, non ci si può aspettare di fare la programmazione.

Sono d'accordo con il Consigliere Assi. Di per sé, dire: ti faccio pagare i servizi, in base a quel che mi dai, alla tua capacità di contribuire, in un mondo perfetto, una scelta di imposizione locale fatta in questo modo si fa con un certo criterio; sempre seguendo logiche reddituali, non quelle patrimoniali ecc.

Ma il legislatore non l'ha fatto. Per fare una cosa di questo tipo, doveva in qualche modo acquisire informazioni dagli Enti, per capire quali erano i costi indivisibili, e fare una valutazione sui costi standard. Dire: tu non puoi spendere quelle somme; una volta fatta una valutazione di questo tipo, poteva dirmi: tu spendi per i costi indivisibili un milione di euro? Tu devi spenderne 500.000: io ti taglio per 500.000. Invece che cosa fa? Dice: ti taglio 700.000. Costi indivisibili o no? Chi se ne frega: arrangiati. Se nella formulazione generica io sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Assi, che l'Ente è costretto poi a rispondere di quel che sta fornendo, ma di fatto signori non è così, ci stiamo prendendo in giro tutti quanti. E' lo Stato che fa un ragionamento di tipo aritmetico. Deve far quadrare gli ottanta euro in busta paga. Deve far quadrare altre politiche, non voglio aprire altri discorsi. Ho bisogno di un miliardo e duecento milioni di euro per fare un certo tipo di politiche. Li togliamo agli Enti. Stuferà questo discorso? Sì. Siamo tutti quanti stufi di questo discorso. Questo Ente, e non soltanto sotto questa amministrazione, ma anche altre, non può essere tacciato di aver mai lavorato in maniera inopportuna o allegra. Ha sempre avuto i conti in ordine. Però lo Stato lo penalizza. Ha stufato tutti questo discorso: d'accordo con il Consigliere Assi.

Per quanto riguarda il discorso delle attività industriali, su una situazione così articolata, può sembrare: come li han tirati fuori questi numeri? E' stata fatta un'analisi puntuale su casi concreti. Si è andato a vedere quali erano gli eccessi, i limiti; cosa poteva essere più o meno sostenibile. S'è valutato i casi in cui c'era una situazione particolarmente pesante. Se quel soggetto poteva essere in grado di sostenerla o meno. Non è stato fatto un lavoro leggero. Anche se imperfetto – tutto è perfezionabile – era l'unico modo per far quadrare i conti, e anch'io auspico, intanto che non ci sia più una formulazione di un'imposizione fatta in questo modo. Ma se deve continuare a esserci, dovranno essere presi in considerazione altri fattori. Su un anno di sperimentazione, così tardivo, bisogna andare a tentativi. Era molto più rischioso al contrario, dire: applico tutte le detrazioni del caso, così son tutti contenti; e poi? I servizi chi li paga? E' una situazione dove sappiamo, in base a quello che è l'andamento ecc., possiamo sostenere un bilancio fino a fine anno. Ma se per caso – come può essere viste le casistiche che si stanno creando – sui servizi sociali mi dovessero arrivare degli imprevisti, non sono sostenibili. Abbiamo cercato il più possibile di stare in una previsione di massima. Un affidamento di un minore ai servizi sociali, può mettere in crisi il Comune. Secondo

me è vergognoso che uno Stato metta dei Comuni virtuosi in queste condizioni, togliendogli la funzione di sussidiarietà, di assistenza che dovrebbe avere l'Ente.

Poi una valutazione politica. Le tasse dovrebbero restare sul territorio.

Sindaco: Non quelle nuove inventate: quelle che già paghiamo.

A questo punto c'è la dichiarazione di voto. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Una precisazione sul discorso delle case popolari. Non volevo dire che dovrebbero pagare anche loro. Io non avrei fatto pagare nessun inquilino. Era soltanto un esempio della diversità di trattamento di famiglie nelle stesse condizioni economiche. Tra l'altro non oso immaginare la confusione che adesso ci sarà tra i coinquilini che devono pagare la quota dell'imposta. E' una cosa che un inquilino non ha mai fatto. Non oso immaginare il lavoro che il settore entrate del Comune di Azzano dovrà fare da qua al mese prossimo. Era necessaria una maggiore coerenza, nella scelta delle aliquote, e una maggiore semplificazione. C'è una divisione non attenta fra Imu e Tasi, che crea confusione e complica la vita ai cittadini, che non sanno quanto devono pagare, e cosa stanno pagando.

Mi rendo conto delle difficoltà dell'Ente: ma le aliquote dovevano essere modulate in maniera diversa. Il fatto di incentrare tutte le aliquote sulla rendita catastale, senza tenere in considerazione altri aspetti, è una scelta che non condividiamo.

Ci sono Comuni che mandano l'F24 a casa con l'importo da pagare. Tutti i Comuni sono in difficoltà, però ci sono Comuni che riescono a avere politiche fiscali più chiare e virtuose, e lavorare meglio. Per questo noi votiamo contro.

Sindaco: Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Grazie. Anche il nostro voto sarà contrario. Conosciamo i costi di un Ente. Sappiamo le difficoltà. La censura è sulla ripartizione della spesa. Lei mi dice che è una tassa ingiusta perché è sul patrimonio. Non ho sentito perché sono esclusi i patrimoni al di sotto della rendita catastale di 260 euro. Anche quelli sono patrimoni: perché non pagano la Tasi?

E' impossibile individuare la situazione reddituale delle famiglie. Siamo d'accordo. Sarebbe impossibile andare a vedere quanto, sappiamo bene quello che emerge, quello che viene dichiarato. Io ho fatto i miei conti: con la vecchia Imu avrei pagato di meno. Con la vecchia Imu c'erano le detrazioni per i figli. Sulla Tasi per quanto riguarda il sottoscritto non c'è, e per quanto riguarda la rendita catastale del sottoscritto, ho una detrazione che è un decimo di quel che ha uno con una villa, castello, i cosiddetti A1, A8 ecc. E' mai possibile che trentacinque giorni dopo che mia figlia è uscita di casa mi arrivi una lettera per pagare di più la Tari, la tassa rifiuti, e il Comune non sa che io ho a carico un'altra figlia? La valutazione sulla situazione reddituale è impossibile; ma così come il Comune conosce i dati catastali, e ci fa stime, non dovrebbe sapere di quante persone è composta una famiglia, se ha figlia a carico, se ha figli minori, di una determinata età? C'è l'anagrafe. Si possono fare i conti così come sulle rendite catastali.

Le ditte. E' una scelta. Per il ragionamento che avete fatto voi, equilibrare il discorso tra Imu e Tasi, ci sta anche. Da un punto di vista commerciale, tanto devo versare la stessa somma. Se diminuisco l'Imu e aumento la Tasi. C'è la detrazione totale della Tasi per i soggetti Iva. Ma d'altra parte, mi consenta, lei favorisce una ditta che deduce la Tasi (L'Imu quest'anno la deduce del 30% e l'anno prossimo la dedurrà del 20 Irap esclusa), ma il cittadino privato, l'affittuario che pagherà di più, quello non la scarica. Tira fuori il portafoglio e paga. Come diceva il Consigliere Assi, indipendentemente dalla spesa, che poi andremo a discutere, quando ci sarà il bilancio preventivo, secondo noi questa tassa così come è formulata, è ancora più ingiusta. Non segue un criterio di equità, che avrebbe potuto tenere. Un'equità che doveva essere rivolta alle famiglie, che in questo frangente economico sono in difficoltà.

Le case popolari. Anche loro usufruiscono dei servizi. Pagherebbero la Tasi sui servizi. Meriterebbe un ragionamento a parte. Andrebbe visto nel contesto di un controllo sulle persone che godono di questi beni. Qui concordo con l'Assessore. Anche se non c'è una differenza fra inquilini. Quelle sono fasce particolarmente delicate, che non meritano di dover pagare la Tasi.

Il voto è contrario. Non per un discorso di spesa - con riserva di verificare in sede di bilancio quelle voci di spesa - ma è una censura in quanto a nostro avviso la Tasi così formulata non è equa. Grazie.

Sindaco: Mettiamo in votazione: favorevoli 8, contrari 3 (Foresti, Suardi, Assi). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 8, contrari 3 (Foresti, Suardi, Assi).

.....

Quarto punto dell'ordine del giorno: RICOGNIZIONE E DETERMINAZIONE VALORIZZAZIONE AREE P.I.P. E P.E.E.P. DISPONIBILI SUL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 172 D.LGS. 18.08.2000 N. 267 E APPROVAZIONE DEL PIANO DI RICOGNIZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO, PREVISTO DALL'ART. 58 DELLA LEGGE 06.08.2008 N. 133 E PROPOSTA PIANO DI ALIENAZIONI.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

ASSENTI: Zucchinali Giuseppe, Caglioni Maria Teresa

Passiamo al punto successivo, che è la ricognizione e determinazione: valorizzazione p.i.p. e p.e.e.p. disponibili sul territorio comunale ai sensi dell'art. 172 d.lgs. 18-8-2000 n. 267 e

approvazione del piano di ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di Azzano San Paolo, previsto dall'art. 58 della l. 6-8-2008 n. 133, e proposta piano di alienazioni.

Come ogni anno, prevede che si proceda al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare; i singoli beni immobili ricadenti sul territorio e di proprietà del Comune, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, possono essere suscettibili di valorizzazione, o di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni, e delle valorizzazioni immobiliari, da allegare al bilancio di previsione.

Quest'anno ci sono sempre le cessioni del diritto di superficie, di proprietà, che sono le cooperative edilizie 'Azzano 2000', 'Abitare', 'Paradiso', 'Paradiso 2', 'Dragoncello', 'San Michele Arcangelo', 'Sole'; hanno una destinazione residenziale, e sono i diritti di superficie in proprietà.

C'è l'alienazione di un terreno agricolo, situato nel Comune di Zanica. Cerchiamo di alienarlo: è un residuo delle vecchie Ipab. A livello strumentale, per il Comune non ha alcun valore. C'è l'alienazione di un alloggio Erpe, in piazza IV novembre. Era già inserito nel piano delle alienazioni anche l'anno scorso. Nel frattempo c'è stata una richiesta, perché per dismettere gli Erpe ci dev'essere una richiesta alla Regione Lombardia. E' arrivato l'ok di Regione Lombardia, c'è l'autorizzazione da parte di Regione Lombardia, per l'alienazione; ricordo che ogni alloggio, che è alienato dal Comune, il ricavato dev'essere reinvestito all'interno degli alloggi di proprietà comunale, nelle politiche di sostegno alla casa. Anche altri alloggi hanno bisogno di manutenzioni. Si aggiunge a questo una cessione di area, per nuovo sedime della Roggia Vecchia, che è in attuazione all'accordo di programma del Polo del Lusso e della Cultura, con d.p.reg.lom. 5217/2009; dopo vedremo, nel dettaglio, perché al punto successivo c'è la convenzione, però è una roggia, che dev'essere deviata, nel suo corso, che era previsto dall'accordo di programma; e adesso trova la sua attuazione attraverso la convenzione con il Consorzio di Bonifica; quindi il Comune mette nel piano delle alienazioni anche questo sedime della roggia, che in parte è stata interrata e in parte rimane a cielo aperto. Poi lo vedremo meglio in dettaglio.

Ricordo che è ancora in via di definizione quel 10% che dev'essere il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, nel senso che lo Stato, tanto per cambiare, sui patrimoni comunali che vengono alienati, chiede un 10%, da mettere in un fondo, per l'ammortamento dei titoli di Stato; su questo tipo di applicazione della l. 56bis del 6-9-2013, c'è ancora delle verifiche da applicare, da parte non solo nostra, ma di tutti i Comuni, e che quindi viene specificato, nel piano delle relazioni, che si procederà alla verifica della risorsa da mettere in questo fondo.

A parte leggermi tutti gli articoli, questo è il sunto, della ricognizione e valutazione delle aree p.i.p. e p.e.e.p. disponibili sul territorio comunale.

Apro la discussione. C'è qualche intervento? Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Come l'anno scorso, nutro forti perplessità sul discorso dell'alienazione dell'alloggio in piazza. Andiamo a togliere al patrimonio comunale un bene. E' vero che viene reinvestito per l'Erpe il ricavato; però è pur sempre una casa in meno che, vista e considerata l'aria

che tira, considerato che spesso alle porte del Comune vengono a bussare persone che vengono sfrattate e lasciate sulla strada, un appartamento fa sempre comodo. L'anno scorso ci si era giustificati dicendo che le spese condominiali erano elevate. Ma in questo appartamento, le spese condominiali elevate sono relative prevalentemente al riscaldamento centralizzato, che in forza della legge regionale dovrebbe essere in netta diminuzione, visto l'obbligo di mettere le valvole nei caloriferi, che scade l'anno prossimo. A tutto ciò si aggiunga il fatto che il bene andrebbe all'asta, in un periodo in cui il mercato immobiliare è pressoché fermo, con il rischio che si andrebbe a perdere il valore dell'immobile.

Per quanto riguarda il resto, nulla da osservare. Per l'alienazione di questo appartamento comunale, a mio avviso, quando un Comune decide di togliere dal proprio patrimonio un bene destinato a alloggio, a abitazione, è un segnale negativo, che sarebbe meglio non dare. Grazie.

Sindaco: Grazie. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie. La cessione del sedime; quello destinato alla formazione di quella roggia, in parte interrata e in parte scoperta. Sembra di capire, dai disegni, già frazionati; chiedete a noi di esprimerci, ma li avete già frazionati! Normalmente prima si chiede, poi si fraziona. Era il senso della domanda. Altrimenti non ha senso portare le cose.

Occupava la strada. Siccome è inserito nel piano dell'alienazione, c'è proprio la cessione di un'area pubblica. E passa sulla strada. La via Toscana. Facevo fatica, a pensare a una cosa che passa in mezzo alla strada, e un pezzo della strada viene ceduto.

Poi, è delimitato, questo spazio che è occupato dal manufatto? Se pure interrato? Mi riusciva difficile da capire. Mi sono chiesto come mai non l'avessero collocata sul profilo della strada, a lato della strada anziché in mezzo alla strada.

Già che ci sono, una domandina: il famoso comitato di vigilanza, che doveva riunirsi a proposito dell'accordo di programma; non abbiamo mai saputo quali fossero gli esiti. Rispetto alle due convenzioni, alle ipotesi che tutto l'accordo di programma stia procedendo non com'era nella dimensione dell'accordo, ma per fasi diverse. Tutto questo doveva essere oggetto di un passaggio, in comitato di vigilanza. Volevo capire. Questa piccola parte, insieme. Se poteva essere oggetto di una valutazione preliminare nell'ambito dell'intero progetto. Si sta sviluppando, il progetto.

Il comitato di vigilanza cosa ha detto, rispetto a quel che si sta facendo? Per capire se quel che stiamo facendo è coerente con tutto il disegno, ovvero se il comitato alla luce di quel che è già accaduto, ha condiviso il percorso che è stato intrapreso. Grazie.

Sindaco: Sul collegio di vigilanza non c'è ancora stato. Ci sono state riunioni del comitato interdisciplinare. Quello provinciale. Non è il collegio di vigilanza. Sarà a fine mese, questo. E' stata fatta la richiesta della convocazione, ma non è ancora arrivata la convocazione ufficiale del collegio di vigilanza, su quel che riguarda le opere pubbliche all'interno dell'adp, del Polo del Lusso e della Cultura.

Il frazionamento: è una dimostrazione di frazionamento tipo nuova roggia. Quando si va all'atto si porta il tipo di frazionamento. Non vuol dire che è stato depositato il frazionamento. Io devo dimostrare come sarà il frazionamento futuro, in ogni atto per cui vado dal notaio, se c'è quel che riguarda un terreno o roba del genere, me lo insegna il Consigliere Assi, si va con il tipo di frazionamento proposto. Non è un frazionamento che è stato fatto. Se vado a dare un atto, perché alla fine, gira e rigira, nel momento in cui si firma una convenzione, che è a tre: fra Comune, Consorzio di Bonifica e Finser, c'è anche la dimostrazione del tipo di frazionamento.

Quello prevedeva l'accordo di programma, e questo rimane conforme; c'è uno spostamento della roggia dal confine della strada rispetto a essere un po' più centrale rispetto alla strada.

Sono prescrizioni che ha dato anche il Consorzio di Bonifica. Uno spostamento tale che il nuovo tracciato dovrà essere identificato, ma resterà di proprietà pubblica. Nel momento in cui il Comune lo cede a Finser, per la realizzazione del nuovo tracciato della roggia; ma poi Finser lo cede nuovamente al Consorzio di Bonifica, pur mantenendo gli obblighi della manutenzione e del pagamento del canone.

Viene spostato. Se uno va a vedere come era previsto, in quello che era firmato in Regione, è spostato di circa cinque metri, rispetto alla strada.

Sono prescrizioni che ha dato il Consorzio di Bonifica. Anche questo, prevedeva l'acquisizione di una porzione, sul sedime comunale, perché sarebbe comunque passato per un pezzo dal sedime comunale; invece in questo caso passa completamente per il sedime comunale.

Non ho capito in che senso lei intenda dire: come viene delimitato? La delimitazione sarà in mezzo alla carreggiata, su un'aiuola che è prevista centralmente sulla via. Tutta la parte che è sulla via sarà interrata, come da prescrizione del Consorzio di Bonifica, e accordi dal punto di vista idraulico con loro. La parte finale sarà a cielo aperto come già previsto nell'accordo di programma. *(parla con il Consigliere Assi)* Sopra è aiuola. Adesso c'è uno spartitraffico. Sarà più largo ma, com'è previsto da tutte le tavole di progetto, in quanto un pezzo di strada andrà a finire all'interno della parte privata. Adesso la sede stradale è del Comune. Viene comprata da Finser. Finser la cede al Consorzio. Sopra, la cediamo. La larghezza della roggia. C'è l'impegno di Finser perpetuo alla manutenzione della parte tombinato. E' nella convenzione: la parte tombinato è nel pagamento del canone.

I dubbi del Consigliere Suardi. Sono i dubbi che aveva espresso anche lo scorso anno. Rimando convinta che l'amministrazione comunale di Azzano San Paolo possieda fin troppe case comunali. Che magari ci sia, all'interno delle nuove edificazioni possibili, la possibilità di mettere alloggi, in edilizia convenzionata. Magari non a prezzi di mercato; la possibilità, ad esempio, all'interno del centro storico, di valorizzare il patrimonio, ma nello stesso tempo di poter avere degli alloggi in edilizia convenzionata. Ma dire che il Comune di Azzano San Paolo è carente di alloggi comunali, mi sembra un eufemismo (se la parola è quella esatta). Rispetto a tutti i Comuni della Bergamasca, quelli che ci circondano; dell'hinterland, chiamiamolo come vogliamo, abbiamo una dotazione di

alloggi comunali senz'altro molto sopra la media. Sono scelte che sono state fatte, non le vado a mettere in dubbio; c'è stato un surplus di alloggi. Uno dirà: questo periodo economico è sfavorevole, per cui di conseguenza le famiglie ne hanno più bisogno. Tutto quel che si vuole: però quando vado a vedere che gli altri Comuni di dimensioni pari al nostro, o anche più grandi, hanno dai venti ai trenta alloggi, e noi superiamo i cento, direi che siamo abbondantemente sopra la media, per non sentirci in difetto, rispetto alle problematiche sociali che ci sono sul territorio. Oltretutto, è a un piano alto, senza un ascensore. Con delle difficoltà, se ci sono disabili, anziani. E' un alloggio datato, e sarebbe il caso di poter investire sugli alloggi esistenti, per metterli a norma per quel che riguarda le dotazioni per le persone con disabilità, o anziane, che è invece una grossissima richiesta che arriva ai nostri uffici. Poter mettere a norma per le barriere architettoniche e avere tutta una serie di manutenzioni che servono negli altri alloggi.

Passerei al secondo giro. Se non ci sono altri interventi, passiamo direttamente alla votazione. Per dichiarazione di voto. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Visto che come gruppo politico nutriamo molti dubbi, rispetto a tutto il progetto legato al Polo del Lusso, per l'impatto paesaggistico, ambientale, urbanistico, commerciale anche, per la ricaduta sulle attività commerciali, del territorio e dei paesi limitrofi, visto che questa ricognizione, con quel punto legato a quel sedime, è un passaggio di avanzamento, verso la realizzazione di questo progetto, il mio gruppo voterà contrario.

Sindaco: Grazie. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Anche noi voteremo contrario, in quanto le risposte date dal Sindaco non ci hanno soddisfatto, per l'appartamento. In sostanza, si vende per sistemare gli alloggi. Si deve far cassa. Non lo riteniamo accettabile. Sulla carenza di alloggi comunali, so bene che il Comune di Azzano ha parecchi alloggi comunali; mi riservo di quantificare, o richiedere, con interrogazione in Consiglio Comunale all'Assessore ai Servizi Sociali, quanto spende di sostegno per pagamento di affitti. Ogni volta che c'è una Giunta comunale, c'è una delibera di Giunta dove c'è un versamento a una famiglia per sostegno del pagamento di affitti ecc. Un appartamento in più farebbe comodo, per diminuire a una famiglia questo sostegno. Da parte nostra, voto contrario.

Sindaco: Non ho detto solo per far cassa. Ho anche detto che l'alloggio è inadeguato per tutta una serie di categorie di persone.

Mettiamo in votazione: favorevoli 8, contrari 3 (Foresti, Assi, Suardi). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 8, contrari 3 (Foresti, Suardi, Assi).

.....

Quinto punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE BOZZA DELLA CONVENZIONE DISCIPLINANTE L'ACQUISIZIONE DA PARTE DELLA SOCIETA' FINSER S.P.A. DEL SEDIME DEL TRATTO DI ROGGIA VECCHIA A CONFINE TRA I COMUNI DI ORIO AL SERIO E AZZANO SAN PAOLO E LA REALIZZAZIONE DI CANALE IN VARIANTE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

ASSENTI: Zucchinali Giuseppe, Caglioni Maria Teresa

Passiamo al punto successivo, che è l'approvazione bozza della convenzione disciplinante l'acquisizione da parte della società Finser s.p.a. del sedime del tratto di roggia vecchia a confine tra i comuni di Orio al Serio e Azzano San Paolo e la realizzazione del canale in variante.

Una parte è stata anticipata nel punto precedente. Non la ripetiamo. Questo fa parte dell'accordo di programma, del Polo del Lusso e della Cultura. E' una piccola parte, perché è una bozza della convenzione per l'acquisizione, da parte della società Finser, del sedime di un tratto della roggia vecchia, e la realizzazione di un canale in variante. La convenzione è a tre. Il Comune di Azzano San Paolo, il Consorzio di Bonifica, e la società Finser. Anche nella previsione dell'accordo di programma, deliberato nel 2009, c'era lo spostamento della roggia, tra il confine tra Azzano San Paolo e Orio, e che divide i due territori. Il canale che divide la strada dal parcheggio esterno dell'Oriocenter. Questo canale viene deviato. C'è il parere idraulico del Consorzio di Bonifica. Tutte queste deviazioni sono portate avanti parallelamente e con il parere prescrittivo del Consorzio di Bonifica. Era già previsto all'interno dell'accordo di programma, questo spostamento. La roggia viene deviata dall'alveo della roggia vecchia, verso la roggia urnana, che si ricollega alla strada per Grassobbio. C'è una serie di opere che non è nella convenzione, in quanto è convenzionata tra il Consorzio di Bonifica e la società Finser, per lo spostamento di questo canale; sono dei punti di raccolta dell'acqua, che proviene dalla roggia urnana, a monte, nel territorio fra Orio e Grassobbio: delle vasche di compensazione; ci sono prescrizioni date dal Consorzio di Bonifica, di non modificare il tracciato e le funzioni che hanno queste rogge.

C'è un parere del Consorzio di Bonifica datato 2006. Nel 2009 è stato dato il via per quel che riguarda tutto il complesso, ma anche questo tipo di intervento. Cosa cambia rispetto al 2009? Il fatto che il Consorzio di Bonifica, c'è allegato, anziché avere una modifica leggera del tracciato, che prevedeva una scanalatura, una deviazione del percorso, in realtà adesso il percorso sarà dritto. Va a toccare un po' di più il territorio di Azzano San Paolo, la strada; sarà messo all'interno della parte centrale, non sotto il passaggio delle auto, ma sotto lo spartitraffico centrale della via delle Industrie.

Il Consorzio non voleva questo zig-zag, che andava a formarsi: ha preferito che il tratto di roggia fosse lineare. Il primo tratto, sotto il sedime stradale, sarà tombinato. Nella convenzione è previsto che la manutenzione e il canone del tratto tombinato, siano a carico perpetuo della società Finser.

Facendo questo, la società Finser acquisisce dal Comune di Azzano San Paolo un pezzo di sedime, sotterraneo, un passaggio della roggia. Realizza l'opera: dopodiché la cede al Consorzio di Bonifica. La proprietà non rimane privata, ma pubblica.

[E' acquisito] Il terreno, che sono 1590 metri quadrati. All'interno della bozza, troverete un totale di metri quadrati inferiore: la bozza è quella che è già stata approvata, ancor prima che si facesse tutto il conto del tipo di mappale, il conto catastale di tutte le aree. Troverete un numero inferiore, 1460, mi sembra, anziché 1590. Il valore di monetizzazione dell'area, che sono 1500 euro al metro quadrato, è maggiorato in base alla rivalutazione monetaria, dati Istat. Dipenderà da quando si firmerà la convenzione. Questo è il dato Istat della convenzione, rapportato al mese di giugno di quest'anno, però questa è un'a stima che poi dipende dal momento in cui si firma la convenzione: a giugno di quest'anno, la rivalutazione era 130,50 euro a metro quadrato, però dipende da quando si firma perché il dato Istat varia. E' una stima sommaria.

So che qualcuno dirà: qua si applica l'art. 7 del regolamento per l'alienazione del patrimonio comunale, in quanto è un caso particolare, perché per la condizione del bene da alienare, non è praticabile, o non sarebbe conveniente metterlo a asta pubblica. Il bene è molto particolare: ha una larghezza per la sola roggia. Non ha valore commerciale. Ma c'è un valore commerciale molto alto che viene applicato.

Aprirei la discussione. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Pensavo di essere registrato quando chiedevo dell'aiuola. Non era una cosa banale. Ho letto la convenzione. E' scritta un'altra cosa. Si dice che noi cediamo una porzione di strada, per realizzare questo manufatto, la cui copertura è destinata a sede stradale. Mi piace capire bene le cose. Le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, alle quali deve provvedere la Finser, sono riferite alla roggia. Mi sono chiesto cosa accade sopra. Sembrano banalità, ma poi ci rincorriamo. Se resta strada, e salta fuori al buca, chi la ripara?

Non conosco le caratteristiche del manufatto stradale: né geometriche né strutturali; ma se la destiniamo a strada, sarà pensata per i sovraccarichi. Diverso è fare un'aiuola. Non è carrabile. Può costituire una pertinenza stradale. Qualcuno provvederà alla sua conservazione e manutenzione nel tempo. Era solo un'osservazione: il passaggio non è chiaro.

Mi viene poi da fare un'osservazione sulla stima. 125 fu il valore che noi attribuiammo allora: sono passati un po' di anni. Io avrei fatto un'altra stima. Avete i tecnici. Li pagate. Avete fatto una rivalutazione monetaria. Sembra inadeguata. Va valutato, anche alla luce del fatto che non c'è gara, non c'è un'asta, non ci sono quelle cose, che avete detto di non voler fare. Io avrei fatto un tentativo in questo senso. Ma capisco che è tutta manna dal cielo. Dovete ancora ringraziare Noi per Azzano per aver fatto quell'accordo. Questa cosa bisognerà dirla anche ai cittadini. Sono cinque anni che quell'accordo tiene in piedi il bilancio del Comune. Non ce lo dobbiamo dimenticare. Questa volta è entrata pure la faccenda della roggia: ha ingrassato ulteriormente i contenuti dell' accordo, e gli effetti che produrrà.

Mi interessava il tema del comitato di vigilanza, che non è una rarità. Io non conosco gli esiti e il percorso di lavoro del comitato di vigilanza. Ma è decisivo, per l'accordo di programma. Anche questo progetto, che è l'articolazione processuale dell'accordo, va verificato: se il comitato si esprime favorevolmente, rispetto a tutte le questioni che sono contenute nei documenti già sottoscritti, che però pendono, rispetto alla decisione del collegio, bisogna pensare alla necessità che prima si approdi a una decisione del comitato, per dare poi avvio a quella sequenza di interventi, che sono poi preordinati allo sviluppo dell'accordo di programma, e nel modo in cui l'accordo è stato ripensato in questi ultimi tempi.

Sul piano personale, tenderei a un'astensione sul giudizio: un'astensione che però avrebbe la pretesa di attendere il risultato dei lavori e la decisione del comitato di vigilanza; capisco che la questione in sé, si tratta poi di interrare una sezione di roggia, che in sé non ha grande rilievo. Mi interessa la prima parte. In ogni caso, sono certo che da questa decisione dipenderà lo sviluppo; anche perché sia il piano, sia questa cosa hanno tempi di pubblicazione lunghi. Bisognerà attendere l'evoluzione dei primi passaggi di tipo tecnico che la legge prevede, sul piano delle alienazioni che su questa questione.

Sulla stima: era l'occasione per rivedere quei numeri. Un'ultima cosa: sul comitato di vigilanza. Vi chiedo la cortesia di restituirci gli esiti del comitato, una volta che questo si sia riunito e si sia espresso su questa questione. Vorrei che fosse chiarito, nel prosieguo, il tema della destinazione della superficie di questo manufatto. Di come dev'essere utilizzato, se a strada o a aiuola, e come dev'essere mantenuto, nel prosieguo degli anni.

Sindaco: Rispondo subito: un pezzo è strada, precisando tutte le intersezioni. Un pezzo sarà aiuola. Un pezzo è a cielo aperto accanto alla pista ciclabile. A seconda del punto in cui è, ha delle 'funzioni' diverse.

La stima: parliamoci chiaro, di un residuo; parliamo di una sezione di un certo tipo. Il valore di monetizzazione, alto all'epoca, rivalutato siamo intorno ai 130 euro. E' tanto. A livello di valore del terreno, non è un regalo. Se facendo due conti andiamo a vedere il valore catastale del terreno, sono 438 euro al metro quadrato, contro i 227 di tutti gli altri terreni con possibilità di edificazione. Il collegio di vigilanza. Appena sarà convocato vi manderò una mail per farvi sapere. So che deve essere convocato entro fine mese. La data e orario esatti non li so. La convocazione del collegio di vigilanza dovrebbe arrivare entro fine mese.

La suddivisione dei lotti. Abbiamo visto che nella riunione inter-istituzionale, di cui fanno parte tecnici, della Regione, della Provincia; di tutti i Comuni interessati. Hanno partecipato alla riunione in Provincia anche tutti gli altri Enti interessati. I Comuni di Zanica, Grassobbio, Bergamo, Orio ecc. Sono usciti pareri positivi sul prosieguo dell'accordo per il Polo del Lusso. Non ci sono criticità evidenziate degli altri Enti.

Posso sottolineare che è stata accolta un'osservazione, fatta da me durante il comitato interdisciplinare. Riesce difficile da dire: era quella che nelle opere pubbliche – dovrà essere valutata,

proprio dal collegio di vigilanza; io sto parlando di un parere positivo da parte degli altri Comuni – la bretella che era prevista nell'accordo per il Polo del Lusso e della Cultura, che doveva collegare, sulla Nuova Cremasca, l'Aeroporto; io ho fatto presente che in un contesto, che è il nuovo parcheggio della Sacbo, questo tipo di bretella era già previsto. Volevo si prendesse nota, che fosse stralciata dal Polo del Lusso e della Cultura, perché, visto e considerato che questa cifra era messa in posizione per la bretella, non andasse sprecata o in giro: ho chiesto quindi che fosse rimessa sull'intersezione fra il viale Trieste, via Portico e via Cremasca, in maniera tale che ci fosse un +collegamento+. Per adesso, è una richiesta che ho fatto. Gli altri Comuni, compreso il Comune di Bergamo, e la Provincia, hanno appoggiato questa richiesta, che quella cifra fosse spostata rispetto all'impianto originario, proprio perché non esiste più: la stanno già facendo.

Altra cosa emersa, che poi dev'essere portata avanti, questi sono passaggi di conoscenza con gli altri Enti, che non han nessun potere decisionale: un voto contrario in quella sede, portato al collegio di vigilanza, senza far variante. Il nodo dell'autostrada. C'erano sei cifre, a disposizione di Comune e Provincia, per risolvere il nodo dell'autostrada; visto che adesso non hanno ancora un progetto definitivo, quelli di Bergamo, volevano che fosse fatta una fidejussione, di quella cifra, in maniera tale che il giorno in cui avessero deciso cosa fare, del rondò dell'autostrada, avessero a disposizione la cifra. E' una serie di accordi, che ha avuto parere positivo in una sede, che deve esprimere un parere, ma non può decidere il prosieguo della pratica.

Vi ho aggiornato sugli ultimi mesi di riunioni. Vi manderò la mail su quando è convocato il collegio di vigilanza.

Se non ci sono altri interventi, a questo punto passerei al secondo giro. Nessuno. Dichiarazione di voto. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Ribadisco quel che ho preannunciato nel punto precedente. Abbiamo molte riserve, sull'impatto di questo tipo di intervento, e sull'opportunità di farlo. Da un punto di vista paesaggistico, urbanistico, e anche dal punto di vista delle ricadute che si hanno sulle attività commerciali più piccole, che subiscono tanto l'implementazione di tutti questi interventi della grande distribuzione.

Non ho sentito parlare, neanche stasera, di politiche a sostegno delle attività commerciali, che potrebbero subire quel che il nuovo insediamento potrebbe portare.

Mi chiedo se non varrebbe la pena di coinvolgere di più la popolazione, rispetto all'idea di portare avanti queste strutture: in primo luogo perché com'era già emerso, si va a ampliare una struttura adiacente a un aeroporto, dove sono anni che aspettiamo il piano di sicurezza aeroportuale, e si potrebbero proibire queste attività, per la concentrazione di persone che potrebbe portare. Anche dal punto di vista della sicurezza dell'area, ritengo che si debba fare maggiori riflessioni, quando si vuole portare avanti questi progetti.

Gli Azzanesi per la verità apprezzano questo tipo di scelte, *che vadano nel senso di una riflessione più ponderata*, visto che l'amministrazione che le ha proposte (*Noi per Azzano, 2004-2009*) non è stata riconfermata, quando ha portato avanti questo progetto.

Ritengo che su questa cosa sarebbe stato necessario fare, appunto perché c'era stato un cambio, della maggiori riflessioni, sull'opportunità o meno. Per questo voteremo contrario.

Sindaco: Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Noi voteremo a favore di questo punto.

Non ero interessato a fare la dichiarazione di voto. Ma ho sentito il Consigliere Foresti. Non posso non farla.

Anche se non è all'ordine del giorno la discussione sull'intero progetto, ora denominato del Polo del Lusso, e anche se dovrebbero essere il Sindaco e la maggioranza attuale a difendere tale intervento, devo ricordare al Consigliere Foresti che i cittadini di Azzano si sono già interessati al Polo del Lusso. Si sono già interessati anche per quel che abbiamo discusso stasera sulla Tasi. I 207.000 euro che ancora entrano ogni anno nelle casse del Comune, tre milioni di euro negli ultimi cinque anni, senza un mattone di quel terreno, hanno consentito – il Sindaco e l'Assessore De Luca mi correggeranno – di garantire i servizi e salvare il bilancio. Forse lo salveranno anche quest'anno: lo vedremo poi in sede di bilancio preventivo. Dire che i cittadini di Azzano dovrebbero essere più interessati al Polo del Lusso e della Cultura, lo sono già eccome, soprattutto dal punto di vista economico.

Per quanto riguarda il discorso paesaggistico ecc., penso che sia l'amministrazione di Noi per Azzano, quando era in carica, sia la Lega Nord nel suo precedente mandato, con l'attuale Sindaco, abbiano fugato ogni dubbio, sia sull'impatto paesaggistico, sia riguardo a ogni tema di impatto nei confronti delle attività commerciali.

Non è stasera all'ordine del giorno. Mi fermo qui. Ma ricordo, anche per chi è in sala, che la Tasi che è stata portata questa sera, in parte, è ammortizzata dai proventi che derivano da quell'intervento. E' giusto dirlo, indipendentemente dalle idee personali di ognuno.

Sindaco: Stasera non era in discussione tutto l'intervento, tutto l'accordo di programma.

C'è una convenzione, relativa a un sedime stradale. Sei stata tu a dire che aspettavi, tu nella tua dichiarazione di voto puoi dire quello che vuoi: dopodiché io ti posso rispondere. Senza che tu dica: che cosa sta dicendo? Tu hai detto, testuali parole: aspettavo dal Sindaco parole sul commercio, sull'intervento all'interno del Polo del Lusso e della Cultura. Io ti sto rispondendo. Se non me lo chiedevi, non te lo avrei detto. Avrei concluso senza problemi. Ho detto che non era le sede. Penso che tutti gli accordi e convenzioni sono stati discussi più volte. Ricordo che all'interno della convenzione ci sono cifre, molto alte; si parla di più di 900.000 euro, solo per il commercio locale., sui distretti. Se noi facciamo conto che al distretto del commercio, che esiste da circa tre anni, nella sovvenzione per l'altro centro commerciale – c'è l'Oriocenter, che esiste, le Due Torri, che esistono, e questa è una scelta commerciale più ampia all'interno di un centro commerciale che

già esiste – sono stati dati dalle Due Torri circa 200.000 euro, lì ne sono previsti 900.000. Alla fine dell'operazione, nel senso che aprirà il primo negozio, sarà in proporzione alla metratura che farà. Questo importo sarà da dividere in base alla metratura man mano che va avanti. E' una cifra che, per il distretto del commercio, altro che Regione Lombardia: dà 60.000 euro. Quest'anno oltretutto sarò difficile agganciarli, perché quest'anno non c'è un bando che riguardi propriamente il commercio, ma è un bando relativo a Expo: tessuti turistici legati a Expo. Ci proveremo. Ci stiamo provando: stiamo provando a studiare un'offerta di tipo culturale, perché pensare a turismo nei Comuni di Azzano, Zanica, Stezzano, Grassobbio e Orio ... Orio ha l'aeroporto, ma se devi dare un'offerta turistica, che non è relativa solo al fatto che le gente scende con l'aereo, ma di visita culturale, devi andare su un altro tipo di percorso, che stiamo cercando di individuare insieme con i membri del distretto, di cui fanno parte anche sindacati, commercianti, non è che ci sono solo i Comuni. Non è che non ci sia un'attenzione al commercio. Siamo già stretti fra due centri commerciali. La difficoltà dei nostri commercianti c'è. Non è l' ampliamento, secondo me, che andrà a modificare l'equilibrio commerciale.

Se si vuole, facciamo una puntata speciale, per ricordare tutto quello che è previsto all'interno dell'accordo di programma, si può fare.

Stasera si parlava del sedime di una roggia. Era già prevista, all'interno dell'accordo di programma. La differenza è che è spostata di circa quattro metri, e questi quattro – cinque metri di distanza portano circa 200.000 di alienazione. Devi dire qualcosa? Veloce.

Assessore De Luca: Quando si criticano delle scelte che hanno delle ripercussioni, di carattere economico, di sviluppo anche, van bene le critiche ma nel momento in cui si propongono delle alternative. Se no si fa solo demagogia.

La questione Polo del Lusso poteva essere un argomento discutibile nel 2007. E' presente l'ex Sindaco, mi conferma l'anno. 2006 o 2007, una cosa del genere, indicativamente. Lì era tutto discutibile. E' un progetto che è stato fatto in un momento completamente differente. Le scelte che ha fatto l'amministrazione di allora avevano un altro tipo di logica. Visionaria o non, prevedeva uno sviluppo totalmente differente del territorio, che non prevedeva una situazione economica come quella in cui ci troviamo adesso. Se me l'aveste chiesto nel 2006, 2007, 2008, che cosa fosse questo progetto, per certi versi l'avrei considerato una follia. Un impatto che non si meritava una svendita di terreno che in quel momento sembrava impensabile. Bisogna riconoscere una cosa: per fortuna è stato fatto; se no il Comune di Azzano San Paolo, con tutte le difficoltà che ha dovuto affrontare, per una serie di scelte, anche di carattere nazionale, non sarebbe rimasto in piedi.

Riconosco a Noi per Azzano, che quella scelta, fatta per tutt'altre ragioni, in tutt'altro momento, con un'altra visione, allo stato attuale permette ancora di stare in piedi.

Vogliamo discuterlo? Bisognerebbe dire in che modo, chi ne discute, pensa di tenere in piedi il Comune. In secondo luogo, non stiamo parlando di qualcosa di abusivo. E' una cosa che ha avuto una valutazione, che è stata approvata dai vari Enti, non è un ecomostro buttato su una costiera. Ha

un progetto che ha una sua logica. Discutibile nel 2006-2008. Oggi, per fortuna. E' stata fatta in maniera, per certi aspetti, vessativa nei confronti dell'operatore. Per quello ogni tanto lo chiamiamo sant'Antonio. (*La Finser è controllata da Antonio Percassi*) A oggi, con la Tasi che abbiamo discusso prima, per il solo terreno il Comune incassa 430.000 euro. Non vogliamo cadere nella demagogia? Qualcuno mi deve dire come facciamo a sostenere questo bilancio, questi servizi. Altro che case popolari. Non discuteremmo nemmeno di cento case popolari. Ve lo dico subito: cento case popolari con la situazione che ci viene imposta, sul bilancio dal Comune di Azzano San Paolo, senza neanche questo tipo di operazione, ce le scordiamo tutti. Il voto della nostra formazione è favorevole.

Sindaco: Ricordo che c'è anche la casa di riposo, da restituirgli. Mettiamo in votazione, abbiamo fatto tutti la dichiarazione di voto: favorevoli 10, contrari 1 (Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 10, contrari 1 (Foresti).

Si assenta il Sindaco.

.....

Sesto punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO IN MODO COORDINATO DI FUNZIONI E SERVIZI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI – AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE. PERIODO 2014 – 2017.

PRESENTI: Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

ASSENTI: Pergreffi Simona, Zucchinali Giuseppe, Caglioni Maria Teresa

Passiamo al punto successivo, che è l'approvazione della convenzione per lo svolgimento in modo coordinato, di funzioni e servizi relativi alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali – ambito territoriale di Dalmine, periodo 2014-2017. Illustra l'Assessore Gambaro.

Assessore Gambaro: Grazie Sindaco. Innanzitutto buonasera a tutti. Andiamo a approvare la convenzione, per il periodo 2014-2017, dell'ambito territoriale – distretto di Dalmine.

Come sappiamo, il nostro Comune fa parte dell'ambito territoriale di Dalmine, insieme a altri sedici Comuni. Elenco gli altri Enti che fanno parte dell'ambito: insieme a Azzano San Paolo ci sono il Comune capofila Dalmine, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello e Zanica.

Per quanto riguarda la finalità della convenzione, andiamo a leggerla nell'art. 1:

“Contribuire a realizzare un sistema coordinato e integrato di servizi socio – assistenziali sul territorio dell'ambito di Dalmine”.

Non mi prolungo a leggere tutta la convenzione riga per riga: è abbastanza lunga. Dico ‘a spot’ alcuni elementi secondo me importanti, dopodiché lascio la parola agli altri.

L’ambito territoriale di Dalmine ha bisogno di una struttura organizzativa, che è formata da una parte politica e da una parte tecnica. La struttura politica ha il compito di dare idee di programmazione dei servizi socio – assistenziali sul nostro ambito. Queste idee di programmazione di servizi che la parte politica vuole dare, devono essere coordinate in maniera adeguata, rispettando le nostre leggi. Ecco quindi che ci viene a supporto la parte tecnica. Nella convenzione dopo sono delineate le figure che rappresentano la parte politica e la parte tecnica.

Faccio un piccolo elenco: la parte politica, l’assemblea di ambito è costituita dai sindaci di tutti i Comuni prima elencati, o i loro delegati. Questi Comuni nominano l’ambito ristretto, nonché il Presidente e il Vice-presidente. Questa organizzazione politica delinea le idee e le programmazioni socio-assistenziali. Dopodiché la parte tecnica, a supporto, è formata dall’ufficio comune, è il nome dell’ufficio tecnico che ha l’obbligo di dare un’organizzazione tecnica all’ambito. E’ formato dai vari lavoratori di Ente, con un capo responsabile. Dopodiché collaborano, nella parte tecnica, i nostri responsabili, quelli dei servizi sociali di tutti i Comuni.

Per avere idee e linee di programma, servono fondi, altrimenti si potrebbe fare poco. Ogni Comune mette una quota per abitante, che va a costituire, insieme con altre voci, il fondo sociale di ambito. Le varie voci che costituiscono il fondo sociale di ambito si trovano all’interno della convenzione. Sono descritte abbastanza bene. Penso siano abbastanza lineari. Il fondo è costituito per la maggior parte dalla quota che ogni comune mette, per abitante.

La convenzione per il 2014-2017 è quella che abbiamo proposto anche per il triennio passato. Non ci sono varianti.

L’unica variante di rilievo la troviamo a pag. 5.

“Il regolamento dovrà disciplinare il funzionamento dell’assemblea, e tenendo conto che le decisioni sono assunte assegnando a ogni Ente partecipante un voto, e che per la validità della seduta deve essere presente un numero di Enti pari al 50% più uno”.

Nella scorsa convenzione non era il 50% più uno, ma era un terzo. Si faceva riferimento a un terzo del totale. E’ stata sostituita, andando a sostenere al quota del 50% più uno.

Altro non ho da dire. Lascio la parola al Sindaco. Grazie.

Assessore De Luca: Partiamo con il primo giro. Qualche intervento? Nessuna dichiarazione di voto? Passiamo direttamente alla votazione: favorevoli 10, contrari e astenuti nessuno. Votiamo per l’immediata eseguibilità: favorevoli 10, contrari e astenuti nessuno.

Rientra il Sindaco

.....

Settimo punto dell'ordine del giorno: RECEPIMENTO REGOLAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE PER L'EROGAZIONE DI PASTI A DOMICILIO.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

ASSENTI:, Zucchinali Giuseppe, Caglioni Maria Teresa

Passiamo al punto successivo, che è il recepimento del regolamento dell'ambito territoriale di Dalmine, per l'erogazione di pasti a domicilio. Illustra l'Assessore Gambaro.

Assessore Gambaro: Per questo punto, vedo che è arrivata la comunicazione di ambito.

Per quanto riguarda il regolamento, al punto 7.1, 'Determinazione del costo del servizio', c'è stata un'impresione. Voi al punto 1 avete questa definizione:

"Il costo del pasto è definito in una quota fissa a carico dell'utente, pari a cinque euro, iva compresa.

Ogni amministrazione definirà il costo della consegna a domicilio, a seconda che essa venga svolta da volontari, o da ausiliari socio – assistenziali del servizio di assistenza a domicilio, o direttamente dalla ditta appaltatrice".

Questo era il vecchio regolamento. E' stato rivisto, nel punto 7.1.

L'espressione dell'ambito in sostanza non era quella di dare un costo fisso, di cinque euro, come prima è stato definito, ma le quote di compartecipazione degli utenti al costo del servizio sono definite da ogni amministrazione comunale, in relazione al costo di produzione del pasto e della consegna a domicilio, a seconda che essa venga svolta da volontari, ausiliari socio – assistenziali del servizio di assistenza domiciliare, o direttamente dalla ditta appaltatrice.

Se volete, ho la modifica che abbiamo preparato.

Rientra il Sindaco; sono distribuite le copie della proposta di modifica.

Eccoci, proseguo. Vista la modifica, anche qua, per il regolamento del funzionamento del servizio di pasti a domicilio, abbiamo vari articoli, tra cui l'oggetto, le finalità e i destinatari.

Per quanto riguarda i destinatari, ci sono richieste di servizio, di pasti per periodi temporanei, questa è la cosa che magari va un attimino più approfondita. Vengono erogati in casi specifici, per esempio di dimissioni ospedaliere, e post-ricoveri, oppure degli incidenti, che rendono delle situazioni, per un breve periodo di tempo, difficoltose. In queste situazioni vengono erogati pasti a domicilio.

Poi abbiamo: istituzione e svolgimento del servizio. Modalità di accesso. Sospensioni. Come abbiamo visto prima, la determinazione del costo e le modalità di pagamento. Anche questo regolamento è ben descritto e dettagliato. Dal mio punto di vista, è ben fatto.

Lascio la parola al Sindaco.

Sindaco: Apriamo la discussione. Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Sì grazie. Solo due precisazioni.

Nell'istruttoria, è indicato che si il servizio pasti a domicilio del Comune di Azzano San Paolo prevede l'erogazione di una media di ventitré utenti e quattrocento pasti mensili. Volevo sapere se ventitré utenti è una media stimata sulla base delle richieste già effettuate, o se è una previsione puramente dell'amministrazione.

Vista e considerata la modifica, che mi sembra corretta sotto il punto di vista territoriale, anche perché l'ambito stimava un costo di cinque euro, iva compresa, in questo caso, considerato che ogni Comune determinerà il costo, volevo chiedere all'Assessore, o all'amministrazione, se, considerato il fatto che ormai a Azzano, tra la cittadella dell'anziano e la scuola materna, ci sono le cucine nuove, era possibile inglobare questo servizio in strutture 'nostre', in modo tale da ammortizzare di più i costi e ottimizzare il servizio. Grazie.

Sindaco: Ci sono altri interventi? No. Prego Assessore Gambaro.

Assessore Gambaro: Per quanto riguarda la sua citazione di ventitré utenti e quattrocento pasti mensili, è una media stimata, anche perché ci sono delle 'richieste' che vengono gestite per brevi periodi di tempo.

A oggi i pasti mensili medi sono appena al di sotto: dovrebbero essere dai 394 ai 396, l'ultima stima, questo è un dato quasi veritiero, se non per poche unità.

E' giusto dire che al momento attuale, soddisfiamo tutte le richieste di coloro che richiedono il pasto a domicilio. Questa precisazione era doverosa.

Per quanto invece riguarda le ipotesi ventilate, stiamo studiando anche noi un sistema, viste le nuove possibilità che abbiamo, nelle varie strutture, presenti sul territorio di Azzano San Paolo, che possano agevolare questo servizio per i nostri cittadini. Al momento non abbiamo ancora una linea di indirizzo precisa. L'idea era di arrivare su una strada di quel tipo lì.

Sindaco: Precisiamo che la cucina dell'rsa è partita da poco. Un paio di mesi fa, inizio estate. Deve anche un attimino tararsi. C'è l'intenzione che partano da lì: gli utenti del pasto a domicilio sono molto simili a quelli della casa di riposo, più che ai bambini della scuola materna. Sono diversi. Lì c'è una cucina nuova, c'è il cuoco, tutto quanto; dev'essere messo in funzione. Gli lasciavamo il tempo di essere messa in funzione, e di partire da lì, anche perché, in questo momento, i gestori della casa di riposo hanno anche il sad e tutto l'ambito di Dalmine, sul sad. C'è anche un certo tipo di servizio. Sta per essere attivato anche il volontario a domicilio, sempre partendo dall'associazione che opera all'interno dell'rsa. La rsa sta diventando una realtà che si apre sempre di più sul territorio. C'è il momento della partenza, su certi tipi di servizi.

Mettiamo in votazione. Prima l'emendamento. Favorevoli all'emendamento 11, contrari e astenuti nessuno, perché hanno votato tutti favorevoli.

Votiamo invece per il regolamento vero e proprio: favorevoli 11, contrari e astenuti nessuno.

Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11.

Chiudiamo il Consiglio. Ringrazio tutti. Ci sarà a breve anche quello per il bilancio. Entro il 30 settembre. Ringrazio anche chi ha partecipato al Consiglio. Auguro una buona notte, a questo punto, non una buona serata. Non so voi, ma io vado a dormire.